



Bilancio semestrale abbreviato 2013

## **BANCA SANTA GIULIA S.p.A.**

Via Quartieri 39 – 25032 Chiari (BS)

Internet: <http://www.Bancasantagiulia.it> - E-mail: [info@Bancasantagiulia.it](mailto:info@Bancasantagiulia.it)

Registro delle Imprese di Brescia n.: 01994680179

N. iscrizione Albo delle Banche: 5683 - cod. ABI 03367 – CAB 54340

BIC: SGIUIT21

Capitale sociale € 30.000.000,00 deliberato ed interamente versato

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Marco Bonometti
Vice Presidente	Daniela Grandi
Consiglieri	Stefano Allocchio Sergio Ambrosetti Massimiliano Bontempi Giuseppe Masserdotti Angelo Romano Silvestro Specchia
Segretario	Paolo Raffaele Streparava Fausto Pavia

### **COMITATO ESECUTIVO**

Presidente	Marco Bonometti
Membri	Daniela Grandi Angelo Romano Silvestro Specchia Paolo Raffaele Streparava

### **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	Raffaele Moschen
Sindaci Effettivi	Riccardo Vincenzo Alloisio Giuseppe Pirola
Sindaci Supplenti	Roberto Belotti Antonino Smorto

## **DIREZIONE GENERALE**

Direttore Generale	Fausto Pavia
Condirettore Generale	Enrico Bottoli
Vice Direttore Generale	Italo Zucchini

## **SOCIETA' DI REVISIONE**

KPMG SpA

## **ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE:**

- Direzione Generale : Via Quartieri 39, 25032 Chiari (Bs)
- Filiale di Chiari : Via Quartieri 39, 25032 Chiari (Bs)
- Filiale di Brescia: Via Enzo Ferrari 4/6 25134 Brescia

## **RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2013**

La presente relazione spiega gli effetti di cui all'art. 2381 c.c..

### **L'Economia Internazionale**

**(fonte Bollettino 8 agosto 2013 della Banca Centrale Europea)**

L'attività economica globale continua a espandersi a ritmi modesti. Gli indicatori del clima di fiducia mostrano un lieve indebolimento a giugno, mentre le statistiche pubblicate sono piuttosto contrastanti. In giugno l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (PMI) è sceso a 51,4 (da 52,9 nel mese precedente), principalmente a causa della decelerazione nel settore dei servizi, e quello calcolato escludendo l'area dell'euro si è portato a 52,0, il livello più basso dell'ultimo anno. L'attività ha iniziato a rafforzarsi in alcune economie avanzate, ma il ritmo della ripresa dovrebbe restare moderato per l'azione di freno esercitata dal processo di aggiustamento dei bilanci, dall'inasprimento fiscale e dalle condizioni creditizie tuttora restrittive in taluni paesi. I mercati emergenti hanno evidenziato un deterioramento delle prospettive di crescita nel periodo recente come conseguenza dell'andamento più fiacco della domanda interna, dell'inasprimento delle condizioni finanziarie in alcune economie e della debolezza del contesto esterno. Essi continuano tuttavia a espandersi a ritmi notevolmente più sostenuti dei paesi avanzati e forniscono pertanto un contributo significativo all'attività economica globale.

Le prospettive per l'economia mondiale restano caratterizzate da un notevole grado di incertezza e i rischi per l'attività globale sono tuttora orientati verso il basso. Sulle condizioni economiche potrebbero influire in senso negativo gli andamenti recenti delle condizioni monetarie e dei mercati finanziari su scala internazionale, assieme alle connesse incertezze. Altri rischi al ribasso riguardano la possibilità di una domanda mondiale più debole del previsto, gli effetti di una lenta o insufficiente attuazione delle riforme strutturali nell'area dell'euro, i problemi geopolitici e gli squilibri nei principali paesi industriali, che potrebbero incidere sugli andamenti mondiali dei mercati finanziari e delle materie prime.

A giugno l'inflazione è aumentata ulteriormente in gran parte delle economie avanzate. Nell'area dell'OCSE l'inflazione generale al consumo sui dodici mesi è salita all'1,8 per cento (dall'1,5 di maggio), per il rincaro dei beni energetici e alimentari. Tale aumento è stato osservato nella maggioranza dei paesi appartenenti all'organizzazione e in misura particolarmente marcata negli Stati Uniti, in Giappone e in Canada. Il tasso calcolato al netto dei beni alimentari ed energetici è sceso leggermente all'1,4 per cento. Al tempo stesso l'inflazione al consumo sui dodici mesi è cresciuta nella maggior parte delle grandi economie emergenti e specificamente in Cina.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL in termini reali si è rafforzata nel secondo trimestre del 2013. La stima preliminare del *Bureau of Economic Analysis* segnala che il tasso di incremento del PIL in termini reali (sul periodo precedente, in ragione d'anno) è salito all'1,7 per cento, dall'1,1 per cento rivisto al ribasso dei tre mesi precedenti (*ndr: la seconda revisione del PIL da parte del dipartimento al Commercio pubblicata a fine agosto indica un incremento del 2,5%*). Tale risultato va ricondotto alla spesa per consumi personali, che ha

tuttavia subito una lieve decelerazione rispetto al primo trimestre, e al vigore degli investimenti fissi sia nel settore dell'edilizia residenziale sia negli altri settori. Le scorte hanno contribuito per 0,4 punti percentuali alla crescita. I consumi collettivi hanno invece agito da freno per il terzo trimestre consecutivo, ma la loro riduzione è stata relativamente contenuta (0,4 per cento in ragione d'anno) in quanto si erano già considerevolmente ridimensionati nei due trimestri precedenti. Le esportazioni nette hanno esercitato un impatto negativo pari a 0,8 punti percentuali, poiché il vigore delle importazioni è stato solo in parte controbilanciato dall'aumento delle esportazioni.

Gli indicatori recenti basati sulle indagini suggeriscono che l'economia continuerà a espandersi a un ritmo moderato, grazie al perdurante miglioramento dei mercati delle abitazioni e del lavoro e alla graduale riduzione del contributo negativo fornito dall'azione di risanamento dei bilanci e dalle misure di restrizione fiscale.

A giugno l'inflazione sui dodici mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) è salita di 0,4 punti percentuali, all'1,8 per cento, dall'1,4 di maggio.

Relativamente al Giappone l'economia ha continuato a espandersi a un ritmo robusto, grazie al contributo positivo della domanda sia interna sia estera, e gli indicatori del clima di fiducia suggeriscono tassi di crescita ancora elevati nel resto dell'anno. Dal lato interno, la produzione industriale è aumentata dell'1,4 per cento su base trimestrale nonostante il calo del 3,3 per cento sul mese precedente in giugno.

Nello stesso mese i consumi privati hanno decelerato, sebbene in misura inferiore rispetto a maggio, mentre le esportazioni e le importazioni di beni in termini reali sono aumentate rispettivamente del 2,0 e 3,1 per cento sul mese precedente. Gli indicatori recenti del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno evidenziato una certa debolezza.

L'inflazione al consumo segue un andamento ascendente dagli inizi del 2013 e in giugno l'indice generale è passato in territorio positivo, salendo allo 0,2 per cento sui dodici mesi (da -0,3 in maggio), grazie soprattutto all'aumento dei prezzi dei beni energetici. L'inflazione di fondo (calcolata al netto degli alimentari freschi, delle bevande e dei prodotti energetici) ha di conseguenza evidenziato un incremento inferiore, portandosi a -0,2 per cento sui dodici mesi, da -0,4 in maggio.

Nel Regno Unito la crescita economica ha acquisito slancio nella prima metà del 2013. Stando alla stima preliminare, nel secondo trimestre il PIL reale è aumentato dello 0,6 per cento sul periodo precedente. Tale aumento va ricondotto in larga parte ai servizi, sebbene anche il settore industriale e quello delle costruzioni abbiano fornito un contributo positivo. Nonostante la dinamica relativamente robusta del primo semestre dell'anno, la ripresa dovrebbe restare graduale. Il processo di aggiustamento dei bilanci del settore privato e pubblico ha compiuto progressi nel periodo recente, ma è probabile che continui ancora per qualche tempo a frenare la domanda interna, e le prospettive per la crescita delle esportazioni rimangono modeste. Un'ulteriore azione di freno sarà verosimilmente esercitata dalla debole crescita del reddito reale delle famiglie, anche se il mercato del lavoro ha continuato a evidenziare una relativa tenuta, con un tasso di disoccupazione appena inferiore all'8 per cento. Il mercato delle abitazioni ha mostrato alcuni segnali di ripresa, sorretto dai recenti provvedimenti sul piano delle politiche, ma la dinamica del credito è rimasta fiacca. In prospettiva, il costante miglioramento dei principali indicatori delle indagini congiunturali negli ultimi mesi suggerisce una prosecuzione della ripresa nel breve termine.

A giugno 2013 l'inflazione generale è aumentata di 0,2 punti percentuali, al 2,9 per cento, mentre il tasso calcolato al netto dei beni energetici e dei prodotti alimentari non trasformati è rimasto stabile al 2,5 per cento.

Per quanto concerne la Cina i dati pubblicati continuano a segnalare un indebolimento della crescita del PIL reale al 7,5 per cento nel secondo trimestre del 2013, dal 7,7 dei primi tre mesi dell'anno. Un contributo positivo è dovuto al vigore degli investimenti e – in misura minore - dai consumi, mentre il ristagno del contesto esterno ha agito da freno principale.

L'effetto congiunto della debole domanda estera ed il rafforzamento del renminbi nella prima metà dell'anno hanno pesato sulle esportazioni, che in giugno sono scese rispetto a un anno prima, con la conseguente decelerazione del settore manifatturiero come attestato dall'ulteriore rallentamento della produzione industriale a giugno.

In giugno l'inflazione sui dodici mesi misurata sull'IPC è stata pari al 2,7 per cento, ben inferiore all'obiettivo del 3,5 per cento fissato per il 2013, e quella calcolata sull'indice dei prezzi alla produzione (IPP) si mantiene in territorio negativo da marzo 2012. La crescita del credito e dei prestiti si è indebolita ulteriormente in giugno, pur restando ben al di sopra di quella del PIL nominale.

### **L'Area dell'Euro**

***(fonte Bollettino 8 agosto 2013 della Banca Centrale Europea)***

Dopo sei trimestri di contrazione dell'attività nell'area dell'euro i recenti indicatori del clima di fiducia basati sui risultati delle indagini mostrano qualche ulteriore miglioramento, a partire da bassi livelli, dando cauta conferma all'aspettativa dello stabilizzarsi dell'attività economica su livelli contenuti. Nel contempo, le condizioni del mercato del lavoro permangono deboli. Nella restante parte di quest'anno e nel 2014 la crescita delle esportazioni dell'area dell'euro dovrebbe beneficiare di una progressiva ripresa della domanda mondiale, mentre la domanda interna sarebbe sostenuta dall'orientamento accomodante della politica monetaria e dai recenti aumenti del reddito reale ascrivibili, in generale, al calo dell'inflazione. Inoltre, i miglioramenti complessivi osservati nei mercati finanziari dall'estate scorsa sembrano trasmettersi gradualmente all'economia reale e lo stesso esito si dovrebbe riscontrare anche per i progressi nel risanamento dei conti pubblici. Detto ciò, gli aggiustamenti di bilancio ancora necessari nei settori pubblico e privato seguiranno a gravare sull'attività economica. Nell'insieme, l'economia dell'area dell'euro dovrebbe stabilizzarsi e registrare una lenta ripresa.

Secondo la stima preliminare dell'Eurostat in luglio l'inflazione sui dodici mesi misurata sullo IAPC si è collocata all'1,6 per cento nell'area dell'euro, invariata rispetto a giugno. In base alle aspettative correnti, il tasso di inflazione dovrebbe registrare un calo temporaneo nei prossimi mesi, soprattutto per effetti base derivanti dagli andamenti dei prezzi dei beni energetici dodici mesi prima. Nell'adeguata prospettiva di medio periodo ci si attende che le pressioni di fondo sui prezzi restino contenute, rispecchiando la debolezza generalizzata della domanda aggregata e il modesto ritmo della ripresa. Le aspettative di inflazione nel medio-lungo termine si mantengono saldamente ancorate in linea con la stabilità dei prezzi.

I rischi per le prospettive sull'andamento dei prezzi dovrebbero rimanere sostanzialmente bilanciati nel medio periodo; quelli al rialzo sono connessi a incrementi superiori alle attese dei prezzi amministrati e delle imposte indirette, nonché ai rincari delle materie prime, mentre quelli al ribasso derivano dalla maggiore debolezza dell'attività economica rispetto alle aspettative.

Per quanto attiene l'analisi monetaria, in giugno resta contenuta l'espansione di fondo della moneta e, in particolare, del credito. Il tasso di crescita sui dodici mesi dell'aggregato monetario ampio (M3) è sceso dal 2,9 al 2,3 per cento fra maggio e giugno, mentre quello di M1 è passato dall'8,4 al 7,5 per cento. Il tasso di variazione sui dodici mesi dei prestiti al settore privato si è ulteriormente indebolito. Il tasso relativo alle famiglie (corretto per cessioni e cartolarizzazioni) si è attestato allo 0,3 per cento in giugno, pressoché invariato dal volgere dell'anno, mentre quello per le società non finanziarie (corretto per cessioni e cartolarizzazioni) è passato dal -2,1 al -2,3 per cento fra maggio e giugno. La debole dinamica dei prestiti continua a riflettere in gran parte l'attuale fase del ciclo economico, l'accresciuto rischio di credito e l'aggiustamento in atto nei bilanci dei settori finanziario e non finanziario. L'indagine sul credito bancario per il secondo trimestre del 2013 conferma che le politiche di concessione del credito delle banche continuano a essere frenate soprattutto dal rischio dei prenditori e dall'incertezza macroeconomica. Allo stesso tempo, nel secondo trimestre dell'anno è rimasto invariato rispetto al primo l'inasprimento netto dei criteri di erogazione del credito alle società non finanziarie, mentre si è ridotto per i prestiti alle famiglie.

**(fonte Eurostat agosto 2013)**

Il Prodotto Interno Lordo della zona euro ha registrato, nel secondo trimestre dell'anno, una crescita dello 0,3% dopo -0,3% nel primo trimestre. Nel terzo e nel quarto trimestre del 2012 il PIL dell'area dell'euro ha registrato rispettivamente un calo dello 0,1% e dello 0,6%. Anche nell'Ue a 27 e nell'Ue a 28 paesi il PIL ha registrato nel secondo trimestre dell'anno una crescita dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. Nel primo trimestre il PIL aveva registrato una flessione dello 0,1%.

Nel secondo trimestre del 2013 il Belgio ha registrato una crescita dello 0,1% rispetto al trimestre precedente (0% nel primo), la Germania una progressione dello 0,7% (0% nel primo), la Francia una crescita dello 0,5% (-0,2% nel primo). In Austria il PIL ha registrato una progressione dello 0,2% nel secondo trimestre (+0,1% nel primo), in Finlandia è cresciuto dello 0,7% (+0,2% nel primo), in Slovacchia dello 0,3% (+0,2% nel primo) mentre in Estonia dello 0,1% (-0,1% nel primo). Dopo -0,4% nel primo trimestre del 2013, il Portogallo ha registrato nel secondo trimestre dell'anno una crescita dell'1,1%.

La Spagna ha registrato nel secondo trimestre dell'anno un calo dello 0,1% (-0,5% nel primo) l'Olanda dello,2% nel secondo trimestre (-0,4% nel primo) Cipro dell'1,4% (-1,7% nel primo).

## **L' Italia**

**(fonte Bollettino nr. 73 del 17 luglio 2013 della Banca d' Italia)**

Secondo le valutazioni della Banca d' Italia il PIL nazionale sarebbe diminuito nel secondo trimestre 2013 ancorché meno intensamente che nel primo (*secondo la fonte Eurostat agosto 2013 il PIL italiano nel secondo trimestre 2012 è sceso dello 0,2% rispetto al meno 0,6% del primo trimestre. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, il PIL ha registrato, nel secondo trimestre del 2013, un calo del 2% dopo -2,3% nel primo trimestre.*). I sondaggi più recenti hanno suggerito una possibile stabilizzazione dell'attività di investimento da parte delle imprese nella seconda metà dell'anno. La produzione industriale avrebbe smesso di diminuire negli ultimi mesi.

L'inflazione al consumo, misurata dall'indice armonizzato IPCA, è scesa all'1,4 per cento in giugno, dall'1,8 di marzo, principalmente grazie alla flessione dei

prezzi dei prodotti energetici. Nelle valutazioni della Banca d' Italia, che incorporano l'ipotesi tecnica dell'aumento dell'IVA attualmente previsto nel prossimo ottobre, l'inflazione si manterrebbe attorno all'1,5 per cento nella media del 2013 e dell'anno successivo.

Le proiezioni della Banca d' Italia sull'andamento del PIL nella media del 2013 sono state riviste al ribasso rispetto a quanto prefigurato in gennaio (da -1,0 a -1,9 per cento, sia pur circondate da ampia incertezza), analogamente alle recenti valutazioni di altre istituzioni. La revisione è attribuibile all'andamento dell'attività economica nella prima metà dell'anno, inferiore a quanto previsto in gennaio per effetto soprattutto del rallentamento degli scambi internazionali e del protrarsi delle tensioni sul mercato del credito che hanno ritardato l'uscita dalla fase recessiva.

L'attività economica si dovrebbe stabilizzare alla fine dell' anno. La ripresa si dovrebbe rafforzare nel 2014, con una crescita dello 0,7 per cento in media d'anno, dovuta all'accelerazione degli scambi con l'estero nonché al graduale recupero degli investimenti produttivi. Questi ultimi dovrebbero essere favoriti dal miglioramento delle condizioni di liquidità delle imprese, associato agli effetti dello sblocco dei pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche.

La spesa delle famiglie, frenata dall'andamento del reddito disponibile e dall'elevata incertezza sulle prospettive del mercato del lavoro, si presume permanga debole dopo un'ulteriore discesa nell'anno in corso, ristagnerebbe nel prossimo. Le condizioni del mercato del lavoro, che tipicamente reagiscono con ritardo alla dinamica dell'attività produttiva, continuerebbero a deteriorarsi, mostrando una timida ripresa solo nella seconda metà del 2014. Il numero di occupati diminuirebbe di circa l'1,5 per cento nel biennio 2013-14; il tasso di disoccupazione, che al netto dei fattori stagionali ha superato il 12 per cento nel maggio di quest'anno, sfiorerebbe il 13 per cento nel corso del prossimo.

Le partite correnti della bilancia dei pagamenti tornerebbero in attivo per circa un punto percentuale del PIL nel 2014, riflettendo, oltre al rallentamento delle importazioni, la crescita delle esportazioni, soprattutto verso i mercati esterni all'area, e la flessione dei corsi petroliferi.

Le manovre correttive di finanza pubblica approvate nella seconda metà del 2011 hanno consentito all'Italia di uscire dalla Procedura per i disavanzi eccessivi avviata nel 2009. Nelle previsioni della Banca d' Italia l'indebitamento netto rimarrebbe pressoché stabile in rapporto al PIL nell'anno in corso, nonostante gli esborsi associati al pagamento dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche.

Sulla ripresa dell'attività economica tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014 gravano rischi al ribasso, legati principalmente alle prospettive dell'economia globale, alle condizioni di liquidità delle imprese e a quelle dell'offerta di credito.

La domanda estera potrebbe risultare più debole di quanto ipotizzato se il ritmo di crescita delle principali economie emergenti dovesse diminuire e la debolezza ciclica in Europa dovesse protrarsi.

Lo scenario prefigurato è inoltre condizionato alla piena attuazione ed efficacia delle misure di politica economica: il provvedimento di sblocco dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche potrebbe rivelarsi meno efficace di quanto ipotizzato, se non venissero rispettati i tempi di pagamento previsti o se le imprese, a fronte di elevati margini di capacità inutilizzata e di una domanda debole, accantonassero per scopi precauzionali una quota rilevante della liquidità ricevuta.

Sui tempi e sull'intensità della ripresa gravano infine i rischi di aumenti degli spread sui titoli di Stato, che l'alto debito pubblico e le deboli prospettive di crescita del nostro paese rendono ancora sensibili alle variazioni del clima di



fiducia degli investitori e alle valutazioni degli analisti. Il conseguimento degli obiettivi di consolidamento dei conti pubblici è condizione necessaria per il contenimento dei premi per il rischio; occorre altresì evitare che questi risentano negativamente di incertezze sul quadro interno. Un aumento degli spread si ripercuoterebbe sulla provvista delle banche e quindi sulla disponibilità e sul costo del credito a imprese e famiglie.

## **Le Banche**

*(Fonte Rapporto mensile ABI luglio 2013 – principali evidenze)*

A giugno 2013 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia è di circa 1.893 miliardi di euro. Rispetto al 30 giugno 2012 i prestiti sono ridotti del 2,77%. Più accentuata la riduzione dei prestiti alle famiglie ed imprese con una percentuale di poco superiore al 3.

A maggio 2013 permane elevata la rischiosità dei prestiti. Le sofferenze lorde ammontano a 135,7 miliardi di euro, le nette a 68,5 miliardi di euro con un grado di copertura del 51,73% in incremento rispetto al 46,94% al maggio 2012. In termini monetari l'incremento rispetto al maggio 2012 è stato di 24,9 miliardi di euro delle sofferenze lorde (+ 22,42%) e di 16,4 miliardi di euro delle sofferenze nette (+ 31,53%).

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è del 3,6% a maggio (3,5% ad aprile 2013; 2,7% a maggio 2012). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 6,9% a maggio 2013 (5,6% un anno prima), valore che raggiunge il 12,5% per i piccoli operatori economici (10,5% a maggio 2012), il 10,9% per le imprese (8,3% un anno prima) ed il 5,9% per le famiglie consumatrici (5,1% a maggio 2012).

Sempre a maggio 2013 il rapporto sofferenze nette su capitale e riserve è del 17,91 rispetto alla percentuale del 14,59 del 30 giugno 2012.

A giugno 2013, i tassi di interesse sui prestiti si sono in ulteriore ridotti e sempre su livelli bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,75% (2 centesimi al di sotto del mese precedente e -22 punti base rispetto a giugno 2012), mentre il tasso sui finanziamenti in conto corrente e prestiti rotativi è sceso dal 5,50% di maggio al 5,47% di giugno 2013. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese ha registrato una flessione al 3,34% (dal 3,52% di maggio 2013), mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni al 3,67% (dal 3,71% del mese precedente).

A giugno 2013 la raccolta complessiva ammonta a 1.735,4 miliardi con una crescita dello 0,66% rispetto al 30 giugno 2012. Fortemente negativa la dinamica su base annua delle obbligazioni con un -9,2%. In crescita del 5,70% i depositi seppure in flessione rispetto al maggio 2013 allorché la crescita fu del 6,80%).

Relativamente alla remunerazione a giugno 2013 il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela (depositi + obbligazioni + pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è collocato all'1,96% (1,97% a maggio 2013 e 2,08 a giugno 2012). Il tasso praticato sui depositi è passato dall'1,09% di maggio all'1,07% di giugno (1,23 a giugno 2012), quello sulle obbligazioni si è attestato al 3,43% (3,43% anche a maggio - 3,34% a giugno 2012), quello sui PCT è risultato pari al 2,02% (2,18% a maggio - 3,15 a giugno 2012).

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane su livelli particolarmente bassi. A giugno 2013 è risultato pari a 179 punti base da confrontarsi con uno spread superiore ai 300 punti base all'inizio della crisi finanziaria. Tale valore risulta 1 punto base inferiore a quanto registrato a maggio 2013 e 10 punti base al di sotto del valore di giugno 2012.

## **L' andamento economico delle principali provincie in cui opera la Banca.**

### **Brescia**

*(Fonte Camera di Commercio di Brescia – bollettino congiuntura economica secondo trimestre 2013 – luglio 2013)*

L'industria manifatturiera, dopo il calo fatto registrare nel I° trimestre, chiude a giugno con una variazione positiva. La produzione industriale segna un aumento congiunturale dello 0,2%, incremento che, seppur lieve, arresta il processo di caduta che ha caratterizzato gli ultimi sei trimestri.

Il dato tendenziale conferma quello congiunturale in misura più decisa traducendosi in un aumento dello 0,9%. Il risultato tendenziale bresciano è stato migliore di quello medio regionale: 0,1%. A livello lombardo fanno meglio di Brescia solo le provincie di Bergamo, Lecco, Mantova, Monza, Lodi.

Molto positivo è il risultato delle grandi imprese con una variazione annua del 6%, seguite a distanza dalle medie (+1%). Le difficoltà restano per le piccole che registrano un segno negativo pari a 1,7%.

La disaggregazione settoriale rivela che a trainare il risultato positivo del trimestre sono i mezzi di trasporto (con una variazione tendenziale pari 19,2%), la siderurgia (+2,1%) e la meccanica(+1,7%). Negativa, invece, la dinamica dei minerali non metalliferi (-13%), del legno mobilio (-15,7%) e del tessile (-10,7%).

Rimane negativa la congiuntura dell'artigianato manifatturiero che registra un calo della produzione su base annua del 2,0%, in linea con il dato medio regionale pari a -1,9%. La contrazione della produzione artigiana ha interessato in particolare i comparti del legno-mobilio (-5,5%), la meccanica (- 3,3%) e i minerali non metalliferi (-2,2%).

Il fatturato totale, in perfetta sincronia con la produzione, registra una variazione positiva sul trimestre precedente pari a 0,5%, ancora una volta trainato dalla componente estera (+2,2%), e rallentato da quella interna (-0,8%).

Nel comparto artigiano il fatturato risulta in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente dello 0,1%.

In controtendenza gli ordini che mostrano una contrazione annua dello 0,1%, ancora una volta per effetto della dinamica negativa degli ordini interni (-5,0%) non bilanciata dall'aumento degli ordini esteri (+6,5%). Rispetto al trimestre precedente gli ordini totali sono rimasti stazionari (0,0%) quale risultato dell'andamento opposto degli ordini interni (-1,4%) e di quelli esteri (1,7%).

In calo l'occupazione con una variazione rispetto al trimestre precedente dello 0,1% e ancora più intensa in confronto allo stesso trimestre dell'anno scorso (-1,7%). Anche nel comparto dell'artigianato manifatturiero i livelli di occupazione diminuiscono (la variazione congiunturale degli addetti nel trimestre è stata pari a -0,1%).

In controtendenza il commercio che registra una nuova flessione, su base annua, del volume d'affari (-3,2%). Risultano particolarmente colpite dal calo le imprese di grandi dimensioni che dichiarano una diminuzione annua delle vendite del 10%, mentre le piccole imprese del commercio chiudono il secondo trimestre con un segno positivo del volume d'affari pari a 3,4%.

Il settore più colpito risulta quello non alimentare (-4,3%), mentre è più contenuta la contrazione del settore non specializzato (-2,1%) e di quello alimentare (- 2,0%).

Ancora in flessione i servizi che chiudono il secondo trimestre con un nuovo calo del volume d'affari su base annua pari a -3,2%. Restano in difficoltà le micro, le piccole e le medie imprese che vedono ridurre il volume d'affari su base annua rispettivamente del 5,0%, dell' 1,6% e del 3,2%.

Pessimistiche in tutti i settori le prospettive del terzo trimestre dell' anno.

## **Bergamo**

*(Fonte Camera di Commercio di Bergamo – fonte bollettino La congiuntura economica - Industria, artigianato, commercio, servizi e costruzioni in provincia di Bergamo nel secondo trimestre 2013 – 30 luglio 2013)*

Il secondo trimestre del 2013 registra un progresso della produzione dell'industria che cresce di 1,9 punti nel trimestre - recuperando la brusca flessione di due punti percentuali accusata nei primi tre mesi dell'anno - e di 1,1 rispetto al corrispondente periodo del 2012.

I risultati della congiuntura per l'intera regione Lombardia confermano un risultato positivo dell'industria nel trimestre (+1,2 dopo il calo di due punti nella scorsa rilevazione) e solo un trascurabile recupero (+0,1%) sull'anno.

Gli indicatori dell'industria nel periodo tra aprile e giugno di quest'anno sono in larga misura concordanti: oltre alla produzione, migliorano le vendite, tengono o recuperano gli ordinativi, aumentano significativamente i settori e la quota di imprese in crescita tendenziale, risalgono le aspettative sulla dinamica della produzione.

L'occupazione è invece ancora complessivamente in calo. Il numero degli addetti diminuisce e il livello ancora elevato di Cassa integrazione ordinaria e straordinaria lascia intendere una fase ancora lunga di aggiustamento al ribasso dell'occupazione industriale.

L'artigianato manifatturiero segna un rimbalzo (+6,6 nel trimestre ma a seguito di un tonfo altrettanto accentuato di oltre 8 punti nella rilevazione del precedente trimestre) e guadagna 1,5 punti nel confronto su base annua. Anche nell'artigianato si modifica sensibilmente e positivamente il rapporto tra imprese in espansione e imprese in contrazione, e affiorano spunti positivi sull'andamento delle vendite e dell'occupazione.

Nel commercio al dettaglio le vendite sono ancora in calo, ma emergono segnali di attenuazione della caduta. Il giro d'affari è in riduzione a Bergamo su base annua del 3,6%, un valore del tutto simile al dato medio regionale. In specifico si registra un -6,5 per cento nel comparto alimentare, -2,2 per cento nel non alimentare e -4,5 per cento nel commercio non specializzato, cioè nella grande distribuzione. Con l'eccezione di quest'ultima – rispetto alla quale però la nuova metodologia dell'indagine non consente un confronto omogeneo con la serie precedente - si riscontra un relativo miglioramento sui trimestri passati.

Nei servizi il fatturato medio diminuisce a Bergamo su base annua del -1,6 per cento, poco meno rispetto al dato medio regionale, ma in recupero costante sugli ultimi trimestri. E con qualche spunto positivo per l'occupazione sia a Bergamo che in Lombardia.

Nell'edilizia il giro d'affari resta negativo (-3 su base annua), anche in questo caso con un lento relativo miglioramento in corso sia a Bergamo che in Lombardia.

## **Introduzione nuovo principio contabile IAS**

E' entrato in vigore il nuovo principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede come a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013 le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto maturate alla data di bilancio siano rilevate in contropartita di una posta di patrimonio netto tra le riserve da valutazione (voce 130 del passivo dello stato patrimoniale) con eliminazione della possibilità di rilevazione a conto economico di tali componenti attuariali.

Di conseguenza, per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali del trattamento di fine rapporto, il principio ammette esclusivamente il cosiddetto

metodo OCI (*Other Comprehensive Income*) ossia nel patrimonio con evidenza nel prospetto della redditività complessiva.

Banca Santa Giulia SpA ha quindi provveduto nella formazione della situazione intermedia al 30 giugno 2013 ad adeguarsi al nuovo principio contabile.

### **Andamento della gestione nel semestre**

La situazione intermedia al 30 giugno 2013 evidenzia un risultato di periodo positivo per € 706.797 (€ 840.891 al 30.06.2012), dopo aver contabilizzato ammortamenti e rettifiche su beni materiali ed immateriali per € 67.856 (€ 71.363 al 30.06.12), accantonamenti prudenziali per svalutazione di crediti e rettifiche dei medesimi per € 512.507 (€ 140.736 al 30.06.2012) e conteggiato imposte per € 467.595 (di cui € 136.083 imposte anticipate annullate nel periodo, € 99.291 per imposte anticipate sorte nel 2013 ed il residuo imposte IRAP ed IRES correnti sul reddito ).

Il margine di intermediazione, grazie alle maggiori masse intermedie, rispetto all'analogo periodo 2012 è aumentato del 16,36%. Maggiormente significativo l'incremento del 22,31% non tenendo conto della componente "utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero passività finanziarie".

L'analisi dei risultati puntuali, in termini di masse intermedie, raggiunti al 30 giugno 2013 evidenzia, pur in presenza di un ciclo economico non favorevole, il continuo e costante impegno della struttura alla crescita della Banca. Tali risultati nei mesi successivi si sono consolidati confermando un andamento positivo dell'attività.

Nel primo semestre 2013 la Banca, pur operando con il criterio della sana e prudente gestione, evidenzia un peggioramento degli indici di rischiosità che in ogni caso risultano migliori in confronto alle medie espresse dal sistema bancario.

Nel secondo semestre 2013 è ragionevole prevedere un ulteriore, seppur inferiore, sviluppo dell'attività della Banca ma con una prospettiva di miglioramento degli indici di rischiosità pur senza ritornare ai dati conseguiti al termine dell'esercizio precedente.

\*\*\*\*\*

## I principali indici economici, finanziari e di produttività

### Indici patrimoniali (in percentuale)

Voce	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
Patrimonio netto / impieghi lordi clientela	40,98	45,83	42,33
Patrimonio netto / raccolta diretta clientela	22,81	25,32	29,94
Patrimonio netto / sofferenze nette	5.613,69	7.151,09	8.589,66
Patrimonio netto / crediti deteriorati lordi	683,36	1.108,38	1.622,93

### Indici di efficienza/produttività del personale (importi in migliaia)

Voce	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
Impieghi lordi clientela / dipendenti	€ 5.257	€ 4.792	€ 4.512
Raccolta diretta clientela / dipendenti	€ 9.438	€ 8.285	€ 6.380
Risparmio amministrato / dipendenti	€ 5.399	€ 4.005	€ 5.669
Spese per il personale / margine di intermediazione	26,20% (1)	31,39%	25,04%
Margine di intermediazione / dipendenti medi	€ 420 (2)	€ 324	€ 361

(1) non considerando nel margine di intermediazione gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie la percentuale è del 33,55% a fronte del 33,85% al 30.06.2012;

(2) non considerando nel margine di intermediazione gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie l'importo – su base annua – è di € 328 a fronte di € 268 al 30.06.2012;

### Indici di redditività

Voce	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
ROE (utile di esercizio/patrimonio netto escluso risultato d'esercizio)	2,40	2,86	3,25
ROA (utile d'esercizio / totale dell' attivo)	0,34	0,44	0,58
Cost/income ( spese amministrative / margine di intermediazione)	40,66% (3)	49,75%	40,12%
Margine di interesse / margine di intermediazione	67,24% (4)	72,48%	64,78%
Commissioni nette da servizi / margine di intermediazione	13,32% (5)	10,86%	9,35%

(3) non considerando nel margine di intermediazione gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie la percentuale è del 52,06% a fronte del 54,71% al 30.06.2012;

(4) non considerando nel margine di intermediazione gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie la percentuale è del 86,10% a fronte dell' 87,20% al 30.06.2012;

(5) non considerando nel margine di intermediazione gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie la percentuale è del 10,40% a fronte del 12,59% al 30.06.2012.

### **Indicatori di struttura (in percentuale)**

Voce	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
Crediti netti verso clientela / totale attivo	34,42	35,55	42,56
Raccolta diretta clientela / totale attivo	63,69	62,98	61,56
Impieghi lordi / raccolta diretta da clientela	55,70	57,84	70,72

### **Indici di rischio (in percentuale)**

Voce	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
Sofferenze nette / crediti netti verso clientela	0,75	0,63	0,50
Incagli netti / crediti netti verso clientela	3,38	2,08	0,40
Esposizioni nette scadute / crediti netti verso clientela	0,28	0,09	0,69
Totale crediti deteriorati netti / crediti netti verso clientela	4,41	2,81	1,60
Sofferenze lorde / crediti lordi verso clientela	1,54	1,37	1,53
Incagli lordi / crediti lordi verso clientela	4,16	2,48	0,40
Esposizioni scadute lorde / crediti lordi verso clientela	0,29	0,10	0,68
Totale crediti deteriorati lordi / crediti lordi verso clientela	5,99	3,95	2,61
Indice di copertura delle sofferenze	52,73	55,28	67,77
Indice di copertura degli incagli	20,91	18,15	0,40
Indice di copertura delle esposizioni scadute	7,87	7,46	1,85
Indice di copertura dei crediti deteriorati	28,47	30,75	40,23
Indice di copertura dei crediti in bonis verso clientela	1,25	1,25	1,25

### **Poteri degli organi sociali.**

#### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Ai sensi dell' art. 13 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di sette ad un massimo di quindici membri secondo il numero esatto da determinarsi in occasione della nomina da parte dell'assemblea.

In data 9 maggio 2013 l'assemblea degli azionisti ha provveduto all'elezione di 9 (11 al 30.06.2012) membri in possesso dei requisiti di onorabilità e

professionalità. I membri restano in carica per il triennio 2013-2015 e fino all'approvazione del bilancio da chiudersi al 31.12.2015.

Alla data della presente relazione il numero ed i componenti sono invariati rispetto a quelli deliberati dall'assemblea richiamata.

I poteri attribuiti al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente risultano invariati rispetto all'esercizio 2012.

Nella seduta del giorno 28 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, così come previsto dalla normativa, a verificare i requisiti di onorabilità e professionalità ed indipendenza di ciascuno dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha altresì verificato l'inesistenza per ciascun membro di situazioni di incompatibilità di cariche rilevanti ai sensi dell'art. 36 della legge 22 dicembre 2011 nr. 214 (c.d. divieto di *interlocking*).

Nella seduta del giorno 3 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione, giusto quanto previsto dalla normativa, ha provveduto, con esito positivo, a condurre la periodica autovalutazione sulla *governance* al fine di assicurare che la funzionalità degli Organi di governo sia garantita nel continuo.

#### *COMITATO ESECUTIVO*

Con delibera del 20 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione, anche a seguito delle variazioni intervenute nello Statuto Sociale, autorizzate dalla Banca d'Italia ed approvate dall'Assemblea Straordinaria del 20 maggio 2010, ha costituito il Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo è composto da cinque consiglieri, ai sensi dell'art. 19, I° comma dello Statuto Sociale. Gli stessi sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del giorno 09.05.2013 per il triennio 2013-2015 e fino all'approvazione del bilancio da chiudersi al 31.12.2015.

I poteri attribuiti al Comitato risultano invariati rispetto all'esercizio 2012.

#### *DIREZIONE GENERALE:*

E' composta dal Direttore Generale, un Condirettore Generale ed un Vice Direttore Generale.

La Direzione Generale provvede a dare esecuzione alle deliberazioni ed alle direttive del Consiglio di Amministrazione.

Ad essa è affidata l'organizzazione, la conduzione e la gestione ordinaria della banca, oltre a deleghe sui crediti così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 ottobre 2010 e successive modifiche approvate nella seduta del 21 febbraio 2012.

Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo con funzione consultiva.

In caso di assenza od impedimento del Direttore Generale le Sue funzioni sono attribuite al Condirettore Generale.

Per quanto attiene gli altri membri della Direzione Generale agli stessi è affidato il compito di coadiuvare il Direttore Generale in tutte le sue funzioni ed agli stessi possono essere assegnate dirette responsabilità ovvero di supervisione delle unità operative aziendali.

#### *COMITATO DI DIREZIONE*

E' costituito di norma dai membri della Direzione Generale e dai Responsabili di Area e di Servizio.

Il Comitato di Direzione ha il compito di favorire la partecipazione delle principali funzioni aziendali al processo decisionale, per quel che concerne le specifiche materie di competenza della Direzione Generale, evitando la netta separazione tra il vertice e la base della struttura organizzativa della Banca, facilitando il processo comunicazionale.

E' inoltre l'organo collegiale deputato alla gestione dei rischi assunti dalla Banca; è, dunque, responsabile per la definizione delle politiche di gestione qualitativa e quantitativa dei rischi aziendali, provvedendo ad adottare le più opportune misure in grado di presidiare l'esposizione al rischio. Nell'ambito di tale attività, le politiche di gestione del rischio elaborate dal Comitato devono essere aggiornate ed approvate, regolarmente, dal Consiglio di Amministrazione.



## Lo stato attivo e passivo al 30 giugno 2013

Voci dell'attivo		30-06-2013	31-12-2012
10	Cassa e disponibilità liquide	95.945	179.308
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.482.404	41.271.170
60	Crediti verso banche	78.720.155	73.385.814
70	Crediti verso clientela	71.435.136	65.466.612
110	Attività materiali	2.163.854	2.228.895
120	Attività immateriali	3.298	4.109
130	Attività fiscali	978.858	985.044
	a) Correnti	216.616	87.710
	b) Anticipate	762.242	897.334
150	Altre Attività	584.171	629.014
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>207.463.821</b>	<b>184.149.966</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		30-06-2013	31-12-2012
10	Debiti verso banche	43.002.396	35.689.508
20	Debiti verso clientela	92.847.160	103.086.112
30	Titoli in circolazione	39.285.377	12.898.205
80	Passività fiscali	678.849	479.242
	a) Correnti	431.442	162.697
	b) Differite	247.407	316.545
100	Altre passività	1.353.665	2.497.992
110	Trattamento di fine rapporto del personale	141.567	127.033
120	Fondo per rischi ed oneri	10.000	0
	b) Altri Fondi	10.000	0
130	Riserve da valutazione	9.368	(56.768)
160	Riserve	(2.071.358)	(2.905.054)
170	Sovrapprezzi di emissione	1.500.000	1.500.000
180	Capitale	30.000.000	30.000.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	706.797	833.696
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>207.463.821</b>	<b>184.149.966</b>

## Informazioni sulle principali voci dello Stato Patrimoniale

### Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Al 30 giugno 2013 le “attività finanziarie disponibili per la vendita” ammontano ad € 53,5 milioni in aumento in valore assoluto di € 12,2 milioni ed in termini percentuali di 29,59 punti rispetto alla fine dell’anno 2012.

Nel corso del semestre la Banca ha provveduto ad acquisti per € 24,4 milioni ed a vendite per € 13,1 milioni.

Il 75,5% delle attività della specie sono relative a Titoli di Stato, prevalentemente italiani ed il residuo ad Istituzioni Creditizie con *rating investment grade* ad eccezione del Prestito Obbligazionario dedicato Iccrea Banca di nominali € 5 milioni con scadenza 31 gennaio 2019. Il declassamento del titolo da “*investment grade*” a “*non investment grade*” è avvenuto in data 24.07.2013 da parte dell’agenzia di *rating* Standard & Poor's. Nella medesima data la società di *rating* ha effettuato il declassamento di numerose altre banche nazionali.

Per contro allo stato attuale l’agenzia di *rating* Fich non ha declassato l’emittente Iccrea Banca mantenendolo il giudizio *Investment Grade*. L’agenzia di *rating* Moody's non effettua il giudizio di tale emittente.

In data 3 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il mantenimento nel portafoglio della Banca dell’obbligazione pur a fronte del declassamento.

Non sono presenti quote di O.I.C.R. Al 31 dicembre 2012 erano presenti O.I.C.R. per € 2 milioni.

### Crediti e debiti verso banche (voce 60 attivo - 10 passivo)

Al termine del primo semestre dell’esercizio 2013 la posizione interbancaria evidenzia un saldo positivo pari ad € 35,7 milioni in riduzione rispetto alla chiusura dell’esercizio 2012. Tale riduzione è da ascrivere in particolare alla sottoscrizione di finanziamenti a condizioni vantaggiose con conseguente utilizzo delle somme ottenute sia a vantaggio dell’aumento degli impieghi alla clientela ordinaria che all’acquisizione di titoli di Stato.

La tabella di raffronto in base ai dati come contabilizzati è la seguente:  
(valori in migliaia di euro)

	30 giugno 2013	31 dicembre 2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Crediti verso Banche	78.720	73.386	5.334	7,27
Debiti verso banche	43.002	35.690	7.312	20,48
Posizione interbancaria netta	35.718	37.696	(1.978)	(5,25)

- i crediti quanto ad € 16,7 milioni riguardano depositi vincolati di cui € 5,1 milioni Certificati di Deposito (nominali € 5 milioni con scadenza nel luglio 2014) ed € 1,1 milioni riserva obbligatoria depositata presso Iccrea Banca ed il residuo conti correnti e depositi liberi.
- i debiti quanto ad € 1,1 milioni sono riferiti al debito leasing relativo all’immobile di Chiari ed € 32 milioni nei confronti di ICCREA a fronte di numero tre operazioni a breve termine, rinnovabili, a tassi competitivi. A fronte dei finanziamenti ottenuti da Iccrea la Banca ha provveduto a conferire in pegno titoli di Stato per un importo nominale di € 34,7 milioni.
- sia fra i crediti che i debiti risulta contabilizzato l’importo di € 9,8 milioni inerente un’operazione di prestito titoli.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012 la Banca ha provveduto a rimborsare il debito nei confronti di Iccrea a fronte del finanziamento della BCE avente scadenza marzo 2013.

### Crediti verso clientela (voce 70)

Gli impieghi puntuali, al netto delle rettifiche, nei confronti della clientela ammontano ad € 71,4 milioni di cui € 68,2 milioni in bonis ed € 3,2 milioni deteriorati.

Rispetto al 31.12.2012 gli impieghi netti crescono di € 6 milioni con una crescita percentuale del 9,12 complessiva.

La notevole crescita è da porre in relazione all' esigenza della clientela, pur in un contesto economico ancora difficile, di essere supportata sia nelle esigenze a breve che a medio lungo termine.

(valori in migliaia di euro)

	30 giugno 2013	31 dicembre 2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Conti correnti	21.637	22.292	(655)	(2,94)
Mutui	42.565	36.860	5.705	15,48
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	174	101	73	72,28
Altre operazioni	3.904	4.379	(475)	(10,85)
Totale crediti in bonis	68.280	63.632	4.648	7,3
Attività deteriorate	3.155	1.835	1.320	71,93
Totale crediti verso clientela	71.435	65.467	5.968	9,12

### Situazione dei crediti per cassa al 30 Giugno 2013

(valori in migliaia di euro)

Tipologia crediti	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Sofferenze	1.136	599	537
Incagli	3.059	640	2.419
Esposizione scadute	216	17	199
Totale crediti deteriorati	4.411	1.256	3.155
Crediti in bonis	69.147	867	68.280
Totale crediti	73.558	2.123	71.435

### Situazione dei crediti per cassa al 31 dicembre 2012

(valori in migliaia di euro)

Tipologia crediti	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Sofferenze	919	508	411
Incagli	1.664	302	1.362
Esposizioni scadute	67	5	62
Totale crediti deteriorati	2.650	815	1.835
Crediti in bonis	64.438	806	63.632
Totale crediti	67.088	1.621	65.467

Rispetto ai dati al 31 dicembre 2012:

- le sofferenze nette sono aumentate del 30,66%;
- i crediti incagliati netti sono aumentati del 77,60%;
- le esposizioni scadute nette sono aumentate del 220,97%;
- i crediti deteriorati netti complessivi sono aumentati del 71,93%.

L'incremento delle partite deteriorate è dovuto alla permanenza della gravissima crisi economica.

Le svalutazioni analitiche, allo stato attuale, risultano consone ai potenziali rischi dei sottostanti crediti. La riserva generica sui crediti in bonis mantiene un livello di copertura dell' 1,25% in analogia a quella della chiusura dell'esercizio 2012. Tale percentuale appare consona in relazione alla rischiosità dei crediti della specie.

In relazione agli accantonamenti effettuati nel corso del primo semestre dell'esercizio, si rimanda a quanto relazionato in ordine alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti (voce 130 A).

### **Attività materiali (voce 110)**

Si tratta del valore relativo ai mobili, attrezzature, arredi e macchinari per ufficio acquistati per il funzionamento della Banca. In relazione ai principi contabili internazionali in detta voce trova collocazione la valorizzazione del cespite immobiliare assunto tramite la formula del leasing per un valore complessivo di € 1,954 milioni di cui € 1,206 milioni per l'immobile ed € 0,748 milioni per il terreno.

### **Raccolta da clientela**

I mezzi amministrati al 30 giugno 2013 sono riassunti, e comparati con i dati alla fine dell'esercizio, nella seguente tabella:

*(valori in migliaia di euro)*

	30 giugno 2013	31 dicembre 2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Raccolta diretta da clientela	132.132	115.984	16.148	13,92
Raccolta indiretta da clientela (solo risparmio amministrato)	75.582	56.069	19.513	34,80
Totale raccolta	207.714	172.053	35.661	20,73

La composizione dei debiti nei confronti della clientela privilegia le giacenze sui conti correnti e depositi liberi per € 77,5 milioni, con un decremento in valore assoluto di € 12,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 per un meno 14,27%, cui devono sommarsi € 15,3 milioni per depositi vincolati. Questi ultimi rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente sono aumentati di € 2,7 milioni per un più 21,43%.

Relativamente ai titoli in circolazione gli stessi hanno mostrato un notevole incremento pari al 204,35%. L'incremento monetario di € 26,4 milioni è dato dall'incremento dei certificati di deposito per € 29,5 milioni ed un decremento dei prestiti obbligazionari per € 3,1 milioni.

Nel corso del primo semestre 2013 non sono state effettuate emissioni di prestiti obbligazionari e la Banca non ha effettuato riacquisti.

Al 30 giugno 2013 i prestiti obbligazionari erano pari ad € 5.361 mila rispetto ad € 8.428 mila al 31 dicembre 2012.

### **Patrimonio netto**

Il patrimonio netto al 30 giugno 2013, comprensivo del risultato di periodo, evidenzia un saldo di € 30,14 milioni a fronte di € 29,4 milioni al 31 dicembre 2012.

Per un maggior dettaglio informativo si rinvia all'apposito "Prospetto di variazione del Patrimonio netto".

Relativamente al Patrimonio di Vigilanza al 30 giugno 2013 lo stesso ammonta ad € 30,081 milioni (€ 29,248 milioni al 31.12.2012).

La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura con ampio margine il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente e consente di supportare adeguatamente i progetti di sviluppo dimensionale.

Il *core capital ratio* (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) ed il *total capital ratio* (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) sono pari al 26,32% (30,46% al 31.12.2012) a fronte del requisito minimo richiesto dell' 8,00% ed al 9,00% richiesto dall' *European Banking Authority*.

La riduzione è da porre in relazione all'aumento delle masse amministrare.

## Il conto economico al 30 giugno 2013

Voci		30-06-2013	30-06-2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.399.667	2.934.561
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.420.783)	(1.295.989)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.978.884</b>	<b>1.638.572</b>
40	Commissioni attive	343.531	255.040
50	Commissioni passive	(37.338)	(18.489)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>306.193</b>	<b>236.551</b>
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.342	4.019
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	644.687	650.220
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	644.687	648.235
	d) passività finanziarie	0	1.984
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.943.106</b>	<b>2.529.362</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(512.507)	(140.736)
	a) crediti	(510.822)	(140.736)
	d) altre operazioni finanziarie	(1.685)	
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.430.599</b>	<b>2.388.626</b>
150	Spese amministrative	(1.196.530)	(1.014.666)
	a) spese per il personale	(771.059)	(633.459)
	b) altre spese amministrative	(425.471)	(381.207)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.000)	0
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(66.984)	(70.486)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(872)	(877)
190	Altri oneri/proventi di gestione		29.532
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(1.256.207)</b>	<b>(1.056.497)</b>
240	Utili (Perdite) da cessione investimenti		
<b>250</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.174.392</b>	<b>1.332.129</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(467.595)	(488.790)
<b>270</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>706.797</b>	<b>843.339</b>
<b>290</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>706.797</b>	<b>843.339</b>

(Raffronto su dati 30 giugno 2012)

## **Informazioni sullo conto economico**

### **Margine di interesse (voce 30)**

Il primo semestre dell'esercizio, rispetto a quanto emerso nell'analogo periodo 2012, evidenzia una buona crescita con un incremento di € 340.312 pari ad un più 20,77%. La crescita, pur in riduzione rispetto all' aumento del 43,69% registrato alla fine del primo semestre 2012 rispetto all'analogo periodo 2011, è da porre in relazione alla costante crescita delle masse amministrare. Successivamente al 30 giugno 2013, e sino alla data della presente relazione, non si rilevano significative variazioni. Nel prosieguo dell'esercizio, a causa dell'andamento dei tassi, la crescita potrebbe presumibilmente rallentare.

### **Commissioni nette (voce 60)**

Notevole l'incremento delle commissioni nette.

L'aumento in valore assoluto di € 69.642 per un più 29,44%, è ampiamente significativo dell'attività svolta dalla Banca nella costante ricerca di aumentare i volumi intermediati nonché di nuova operatività atta a soddisfare l'esigenza della propria clientela.

La crescita in particolare è dovuta ad operazioni nelle quali la Banca ha svolto il ruolo di capofila in operazioni creditizie in pool a favore di clientela ordinaria, nonché ai ricavi derivanti dallo svolgimento dell'attività di consulenza in campo finanziario.

### **Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100 B):**

Al 30 giugno 2013 l'importo della voce è pari ad Euro 645 mila, in linea con il risultato al 30 giugno 2012, ed è relativo a plusvalenze su vendite titoli di proprietà (titoli di stato – O.I.C.R.) presenti nel portafoglio AFS.

### **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti (voce 130 A)**

Nonostante l'attenta gestione del credito la crisi economica in atto ha comportato l'imputazione nel corso del primo semestre dell'esercizio 2013 di notevoli rettifiche che ammontano a complessivi € 512.507 con una forte crescita, rispetto all' analogo periodo 2012, di € 371.771 in termini monetari e del 264,16 in termini percentuali. Quanto ad € 510.822 sono relative ai crediti per cassa ed € 1.685 agli impegni firma per garanzie concesse.

Le rettifiche analitiche nette, esclusi i crediti di firma, ammontano ad € 438 mila, quelle in bonis € 65 mila mentre le cancellazioni sono risultate pari ad € 8 mila.

Analizzando i soli crediti per cassa il costo del credito al 30.06.2013 ammonta, su base annua, all'1,39% degli impieghi lordi e si confronta con un costo del credito al 30.06.2012 dello 0,42%.

Il criterio di calcolo della percentuale di accantonamento dei crediti in bonis è rimasto immutato rispetto sia al 30 giugno 2012 che alla fine dell'esercizio 2012 ed è pari all'1,25% sul monte impieghi del periodo deducendo quanto già accantonato al termine dell'esercizio precedente.

Il notevole incremento sia in termini monetari che percentuali allo stato attuale, analizzato il portafoglio crediti della Banca, appare congruo in relazione alla

prosecuzione del negativo ciclo economico e questo Consiglio di Amministrazione ritiene non sussistano presupposti perché nel secondo semestre dell'anno si evidenzino un peggioramento.

Allo stato attuale non paiono sussistere particolari motivi, fatto salvo l'ulteriore eventuale aumento degli impieghi, per cui il costo del credito alla fine dell'esercizio debba significativamente peggiorare.

### **Spese amministrative (voce 150)**

Rispetto al 30 giugno 2013 registrano un aumento del 17,92% a fronte di una flessione del 2,70% registrato al 30 giugno 2012 rispetto all'analogo periodo 2011. L'incremento complessivo di € 181.864 deriva da maggiori spese per il personale per € 137.600 e da un aumento delle altre spese amministrative per di € 44.264. La quasi totalità dell'incremento delle spese per il personale è da porre in relazione all'attribuzione nel corso del primo semestre del corrente esercizio di premi al personale. I premi al personale nel corso dell'esercizio 2012 vennero erogati nel secondo semestre.

Relativamente al personale le risorse puntuali al 30 giugno 2013 sono 14 come al 30 giugno ed al 31 dicembre 2012.

Relativamente alle spese amministrative si evidenzia come nel corso del primo semestre del corrente anno la Banca abbia avuto un incremento, rispetto all'analogo periodo 2012 di € 44 mila, relativo principalmente a nuovi servizi sottoscritti con l'outsourcer (anche in relazione al servizio di consulenza attivato dalla Banca) e per l'incremento delle spese legali.

### **Il presidio dei rischi**

La chiara individuazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Il presidio dei rischi è ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, con l'obiettivo di limitare la volatilità dei risultati attesi.

Secondo la classificazione adottata sia in sede accademica sia nell'ambito della vigilanza prudenziale, le principali tipologie di rischi cui le Banche sono esposte nell'esercizio della propria attività tipica e della più generale attività di impresa, ed attinenti a Banca Santa Giulia SpA, sono:

- rischio di credito;
- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio residuo;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio di non conformità;
- rischio connesso con l'operatività verso soggetti collegati.



## **Il sistema dei controlli interni**

La Banca ha adottato un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza.

**I° Livello: controlli di linea:** effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

### **II° Livello:**

- **controlli sulla gestione dei rischi:** sono condotti a cura dell'Area Controllo Rischi, struttura diversa da quelle produttive nonché indipendente, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento quantificando il grado di esposizione ai rischi ed agli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa:** svolti dalla Funzione indipendente, assegnata allo stato attuale al Consigliere Prof. Dr. Silvestro Specchia, costituita il 22 ottobre 2007 e confermata dal Consiglio di Amministrazione nelle adunanze del 20 maggio 2010 e 9 maggio 2013, con il compito precipuo di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa ed i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi,
- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale:** svolti dalla Funzione indipendente interna alla Banca costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

**III° Livello: attività di revisione interna (Internal Audit):** funzione assegnata al servizio della Federazione delle BCC del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, e volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e ad individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre la stessa può avvenire anche attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte a seguito specifiche richieste.

Nell'ambito del progetto Federcasse finalizzato al conseguimento della Quality Assurance Review, la società Pricewaterhouse Coopers Advisory SpA, incaricata quale valutatore esterno, ha rilasciato alla Federazione delle BCC del Piemonte Valle d'Aosta e Liguria "l'attestazione di generale conformità agli Standard Internazionali" per le attività svolte dal Servizio di Internal Audit.

Alla data della presente relazione l'Internal Audit ha provveduto ad eseguire le verifiche relative:

- ai processi di Governo e Gestione della Liquidità;
- al processo ICAAP.

In entrambi i casi il giudizio espresso dall'Internal Audit è stato "Adeguito" in una scala di valori crescente: 1) inadeguato 2) parzialmente inadeguato 3)

parzialmente adeguato 4) in prevalenza adeguato 5) adeguato. Sui medesimi argomenti nel corso dell' esercizio 2012 il giudizio era stato "in prevalenza adeguato".

In questa sede il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno informare come con il 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della circolare nr. 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche) Banca d' Italia abbia inserito fra l' altro il Capitolo: 7 "Il sistema dei controlli interni".

Le nuove disposizioni introducono le seguenti principali novità rispetto al vigente quadro normativo:

- viene introdotto l'obbligo di formalizzare il Risk Appetite Framework (RAF), ovverosia il quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio dell'intermediario, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. La finalità principale del Risk Appetite Framework è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione. Tale quadro di riferimento deve pertanto essere definito in stretta interazione e integrato con i processi di pianificazione strategica e *budgeting* e con il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP);

- viene enfatizzato il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica (nel caso di Banca Santa Giulia SpA il Consiglio di Amministrazione) nella definizione del modello di *business* e del Risk Appetite Framework (RAF) nonché nell'assicurare le condizioni adeguate al contenimento del rischio entro i limiti individuati;

- la disciplina delle funzioni aziendali di controllo viene ampliata e precisata:

- o i responsabili della funzione di controllo dei rischi e della funzione di conformità alle norme sono posti, almeno, alle dipendenze dell'organo con funzione di gestione, ferma restando la loro prerogativa di avere accesso diretto all'organo con funzione di supervisione strategica e all'organo con funzione di controllo. Il responsabile della funzione di revisione interna deve sempre essere in rapporto gerarchico all'organo con funzione di supervisione strategica (nella struttura di Banca Santa Giulia tutte e tre le funzioni di controllo rispondono già direttamente al Consiglio di Amministrazione);

- o i poteri della funzione di risk management sono rafforzati. La funzione, deve collaborare alla definizione del RAF ed è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF stesso;

- o le funzioni di conformità alle norme e di controllo dei rischi, ciascuna in base alle rispettive competenze, devono presentare annualmente agli organi aziendali un programma di attività nel quale sono identificati e valutati i principali rischi cui la banca è esposta e programmati i relativi interventi di gestione;

- o il piano di audit, presentato dalla funzione di revisione interna annualmente agli organi aziendali, deve indicare le attività di controllo pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali, e contenere una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (ICT auditing);

- o con cadenza annuale ciascuna funzione di controllo deve presentare agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le proposte di interventi da adottare per la loro rimozione e riferisce, per gli aspetti di competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni;

- o per assicurare il coordinamento e l'interazione tra le varie funzioni e organi con compiti di controllo, l'organo con funzione di supervisione strategica deve approvare uno specifico documento in cui sono precisati compiti, responsabilità e modalità di coordinamento/collaborazione tra le varie funzioni di controllo.

Le banche devono conformarsi alle disposizioni in tema di controlli interni entro il 1° luglio 2014, fatto salvo con riferimento alle linee di riporto dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello, l'obbligo di conformarsi entro il 1° luglio 2015.

## **Operazioni con parti correlate**

Come già evidenziato nella relazione al bilancio 31 dicembre 2012 si ritiene opportuno in questa sede rammentare come in data 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia abbia pubblicato il 9° aggiornamento della circolare 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Il 9° aggiornamento, che risulta pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 12 in data 16 gennaio 2012, ha introdotto fra l'altro un nuovo capitolo riguardante "le attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca od al gruppo bancario" per cui viene introdotto un nuovo procedimento per l'identificazione di soggetti ulteriori rispetto a quelli collegati ovvero per la determinazione di condizioni e limiti specifici per l'assunzione di attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

La nuova disciplina entrata in vigore il 31 dicembre 2012, fra l'altro, disciplina le procedure dirette a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati attribuendo un ruolo rilevante agli amministratori indipendenti coinvolgendoli nella fase di pre-delibera e chiamandoli ad esprimersi con un parere motivato in sede di delibera. Viene altresì valorizzato il ruolo dell'organo con funzione di controllo.

Banca Santa Giulia SpA, in ottemperanza alla normativa dell'Organo di Vigilanza, ha provveduto, nella seduta del 26 giugno 2012, ad approvare il relativo regolamento, pubblicato sul sito della Banca, dando corso ad un suo successivo aggiornamento nella seduta del 29 gennaio 2013. Nella successiva seduta del 26 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha altresì provveduto a deliberare, quale parte integrante del regolamento, un documento denominato "Politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" allo scopo di maggiormente evidenziare:

- il ruolo e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in particolare del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e del Collegio Sindacale;
- il perimetro delle operazioni con soggetti collegati nonché i limiti prudenziali ed il livello di propensione al rischio;
- i processi di controllo.

Nel corso del mese di gennaio 2013 la competente Area deputata ai controlli ha provveduto ad analizzare, alla data del 31 dicembre 2012, il perimetro, riferito agli affidamenti concessi ed alle conseguenti esposizioni, delle controparti rientranti nel regolamento "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati". In questo contesto è stata verificata la rilevazione dei soggetti collegati effettuata dal Servizio Crediti, sulla base delle informazioni a disposizione e delle dichiarazioni aggiornate rilasciate dalle parti correlate, al fine di accertarne la corretta classificazione. E' stata inoltre verificata, per ciascuna posizione, la sussistenza dei presupposti per la qualificazione di "parte correlata non finanziaria" ovvero di "altra parte correlata", secondo le norme contenute nelle disposizioni di Vigilanza, al fine della corretta applicazione dei limiti prudenziali riferiti al patrimonio di vigilanza individuale.

Sulla base della situazioni di rischio in essere al 31 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 gennaio 2013, ha provveduto a deliberare,

per le posizioni che risultavano eccedenti rispetto ai nuovi limiti di vigilanza, piani di rientro idonei ad assicurare, entro fine 2013, il puntuale adeguamento alle nuove previsioni regolamentari. Queste ultime consentivano la riconduzione nei limiti prudenziali in un arco di tempo non superiore, di regola, a cinque anni e quindi entro il 31 dicembre 2017.

Nella seduta del 30 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione a seguito di un confronto con l'Organo di Vigilanza ha dato corso ad una modifica della mappatura con conseguente spostamento da fine 2013 a fine gennaio 2014 del puntuale adeguamento alle nuove previsioni regolamentari.

A far data dal 1 gennaio 2013 sino alla data della presente relazione non risultano effettuate operazioni di maggiore rilevanza che non abbiamo ottenuto il parere favorevole dell' Amministratore Indipendente e del Collegio Sindacale.

Tutte le operazioni svolte con le parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per soggetti terzi indipendenti.

I rapporti della specie sono riconducibili alla normale operatività con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate.

Nel corso del primo semestre 2013 non sono state effettuate operazioni di natura atipica ovvero inusuale che, per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Nelle Note illustrative, al paragrafo "operazioni con parti correlate" si riportano le tabelle di riepilogo riguardanti i rapporti intrattenuti con parti correlate.

Sia al 30 giugno 2013 che alla data della presente relazione si segnala inoltre come risultino rispettati i limiti fissati dal Regolamento sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati":

- dell'80,00% del Patrimonio di Vigilanza relativamente al limite all'assunzione di attività di rischio nei confronti del complesso dei soggetti collegati della Banca;
- di € 100.000,00 con riguardo alla stipula di contratti di appalto di opere o contratti per prestazioni di servizi o per fornitura di beni di natura continuativa o comunque pluriennale con gli amministratori o con i loro parenti, coniugi o affini fino al secondo grado incluso, o con società alle quali gli stessi, o le persone di cui sopra, partecipino, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 25% del capitale sociale o nelle quali rivestano la carica di amministratori. Allo stato attuale, peraltro, non risultano sottoscritti contratti della specie anche in ordine a locazioni passive di immobili.

Relativamente al rinnovo delle cariche sociali nonché alla nomina del nuovo Collegio Sindacale il perimetro delle "Attività di rischio e conflitto di interessi nei confronti di soggetti collegati" non ha subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2012.

### **Il capitale sociale**

Il capitale sociale al 30.06.2013, deliberato ed interamente versato, ammonta a € 30.000.000 (medesimo importo al 30.06.2012 e 31.12.2012) suddiviso in nr. 30.000.000 di azioni del valore nominale unitario di 1 (uno) euro cadauna.

A seguito dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia con provvedimento protocollo nr. 568554 del 13 giugno 2013, la società OMR Holding SpA in data 28 giugno 2013 ha provveduto ad acquistare nr. 525.000 azioni Banca Santa Giulia SpA aumentando le azioni possedute al 30 giugno 2013 a complessive nr. 3.508.854 azioni della Banca corrispondenti ad una percentuale dell'11,696 del capitale sociale a fronte del precedente 9,946% detenuto all'atto dell'assemblea ordinaria tenutasi in data 9 maggio 2013. Successivamente al 30 giugno 2013 le

azioni acquistate sono state conferite al Patto di Sindacato di Banca Santa Giulia SpA.

Alla data del 30.06.2012 e 31.12.2012 nessun azionista deteneva una partecipazione superiore al 10%.

Sempre alla data del 30 giugno 2013 si evidenzia l'esistenza di un Patto Parasociale per la gestione della Banca sottoscritto da 19 soci rappresentanti nr. 15.546.936 azioni pari al 51,82% del capitale sociale della Banca.

Il citato Patto di Sindacato è stato sottoscritto in data 19/04/2010 e depositato in Banca d'Italia in data 21/04/2010. La sua validità è sino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

Si segnala inoltre che alla data della presente relazione:

- la società OMR Holding SpA, giusta l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza richiamata, ha ulteriormente aumentato la propria partecipazione nella Banca incrementandola alla percentuale del 12,322 per nr. 3.696.854 azioni a seguito dell'acquisizione, da vari nominativi, di ulteriori nr. 188.000 azioni della Banca. Anche queste ultime sono state conferite al Patto di Sindacato di Banca Santa Giulia SpA;
- la signora Daniela Grandi – aderente al Patto di Sindacato di Banca Santa Giulia SpA -, giusta autorizzazione protocollo nr. 568573 in data 13 giugno 2013 della Banca d'Italia, in proprio ovvero indirettamente detiene una partecipazione del 13,472% pari a nr. 4.041.736 azioni della Banca a seguito dell'avvenuto acquisto di nr. 1.191.313 azioni della Banca già di proprietà di altro aderente al Patto di Sindacato;
- il Patto Parasociale, a seguito del conferimento delle azioni acquistate dalla OMR Holding SpA e da altro pattista, risulta sottoscritto da nr. 14 soci rappresentanti nr. 16.334.936 azioni corrispondenti al 54,45% del capitale sociale della Banca.

Il Patto di Sindacato in data 31 luglio 2013 ha provveduto alla dovuta comunicazione alla Banca d'Italia e per conoscenza a Banca Santa Giulia SpA.

### **Azioni proprie**

In aderenza a quanto previsto dalla vigente normativa, si precisa che nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio 2013 Banca Santa Giulia non ha effettuato, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona, operazioni di acquisto o vendita concernenti azioni proprie.

### **Alcune novità di interesse per il sistema bancario/finanziario**

Nel corso del primo semestre 2013 e sino alla data della presente relazione si evidenzia come:

- sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4 gennaio 2013 – Supplemento Ordinario n. 2 – siano state pubblicate una serie di Autorizzazioni adottate dal Garante per la protezione dei dati personali in data 13 dicembre 2012. In particolare le autorizzazioni che interessano anche la Banca sono:
  - autorizzazione n. 1/2012 al trattamento dei dati sensibili nei rapporti di lavoro;
  - autorizzazione n. 7/2012 al trattamento dei dati giudiziari da parte di privati, di enti;
- l'art. 1 della legge 17 dicembre 2012 nr. 221, di conversione del decreto legge 18 ottobre 2012 nr. 179 abbia ripristinato a 30 giorni ex 10 giorni il termine per la surrogazione nei contratti di finanziamento;

- Banca d'Italia abbia emanato il provvedimento 18 dicembre 2012 "Disposizioni di vigilanza in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa" entrato in vigore il 1 febbraio 2013 a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale nr. 8 del 10 gennaio 2013. Gli aspetti principali riguardano:

#### Finalità

Le Disposizioni dettano le regole per la procedura sanzionatoria seguita dall'Autorità nell'esercizio dei propri compiti di vigilanza in materia:

- di sana e prudente gestione dell'attività bancaria e finanziaria;
- di correttezza e trasparenza dei comportamenti, nonché
- di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo.

Restano escluse dall'ambito di applicazione del provvedimento le sanzioni in materia di diritti ed obblighi delle parti nella prestazione di servizi di pagamento, bonifici transfrontalieri e trattamento del contante.

#### Destinatari

Fra i destinatari delle norme vi sono banche, Poste, intermediari ex art. 106 TUB, confidi, IMEL, istituti di pagamento, coloro che in queste realtà svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ed i dipendenti ai quali è affidata, nell'ambito della struttura aziendale, la responsabilità di specifiche funzioni presso aree e settori operativi.

I procedimenti sanzionatori trovano anche applicazione nei confronti di:

- a) coloro che operano sulla base di rapporti diversi da quello subordinato ma che tuttavia ne determinano l'inserimento nella struttura organizzativa e sempre che i fatti oggetto di contestazione siano riconducibili all'ambito di responsabilità proprio dei soggetti ai quali viene contestata la violazione;
- b) i soggetti incaricati della revisione legale dei conti, per la violazione delle proprie responsabilità.

#### Fasi della procedura sanzionatoria

La procedura sanzionatoria è suddivisa in sette fasi:

- 1) accertamento delle violazioni;
- 2) contestazione delle violazioni;
- 3) presentazione delle controdeduzioni ed eventuale audizione degli interessati;
- 4) valutazione degli elementi istruttori;
- 5) proposta di irrogazione delle sanzioni;
- 6) adozione del provvedimento sanzionatorio;
- 7) notifica e pubblicazione del provvedimento.

#### Termini per il pagamento delle sanzioni

Il pagamento deve essere effettuato entro il termine di 30 giorni dalla notifica del provvedimento (cfr art. 18, co. 4, L. 689/91). e il mancato pagamento della sanzione nei termini determina l'applicazione degli interessi a norma di legge.

#### Impugnazione

Il provvedimento sanzionatorio può essere impugnato entro 60 giorni dalla notifica con ricorso al TAR del Lazio, sede di Roma.

La proposizione del ricorso non sospende il pagamento della sanzione.

#### Informativa

Annualmente la Banca d'Italia pubblica un'analisi delle tipologie dei provvedimenti emanati, finalizzata a rendere ulteriormente consapevoli gli intermediari delle violazioni ritenute meritevoli di sanzione.

#### Abrogazioni

Dall'entrata in vigore della nuova normativa (01.02.2013) sono abrogati:

- Titolo VIII Capitolo 1 della Circolare n. 229 Istruzioni di vigilanza per le banche;
- provvedimento della Banca d'Italia del 3 settembre 2003 recante le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative agli intermediari non bancari;
- in data 14 febbraio, nell'ambito della cooperazione rafforzata nel settore dell'imposta sulle transazioni finanziarie, la Commissione Europea abbia formalizzato una proposta di direttiva (COM 2013/71), con ricadute differenziate sui vari Stati partecipanti, inerente l'introduzione, a decorrere dall'1 gennaio 2014, di un'imposta sulle transazioni finanziarie da applicarsi, oltre all'Italia, in altri 10 Stati aderenti. Tale imposta sostituirebbe la c.d. Tobin Tax introdotta dall'Italia dallo scorso 1 marzo 2013;
- Banca d'Italia abbia emanato il Provvedimento, pubblicato in data 28 marzo 2013, sul recepimento della Direttiva 2011/90/UE in materia di ipotesi del calcolo del TAEG. Nel Provvedimento in particolare, l'Autorità ricorda come la Commissione Europea abbia modificato le ipotesi di calcolo del tasso effettivo globale previste dall'allegato I alla direttiva 2008/48/CE sui contratti di credito ai consumatori (cfr. direttiva 2011/90/UE, adottata in applicazione dell'articolo 19, paragrafo 5, della direttiva 2008/48/CE) e come l'articolo 121, comma 3, del TUB e l'articolo 3 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze – Presidente del CICR 3 febbraio 2011, n. 117, affidino alla Banca d'Italia il compito di disciplinare le modalità di calcolo del TAEG in conformità della direttiva 2008/48/CE.

Con il nuovo Provvedimento viene data attuazione alla direttiva della Commissione Europea 2011/90/UE;

- in data 3 aprile l'Agenzia delle Entrate abbia diffuso la circolare nr. 8/E con i chiarimenti sulla deduzione, in ordine alle imposte sui redditi, dell'IRAP delle spese per il personale;
- in data 11 aprile 2013 Banca d'Italia abbia emanato due provvedimenti inerenti l'antiriciclaggio:
  - a) Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 del 3 aprile 2013;
  - b) Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 del 3 aprile 2013 e gli annessi Allegato I "Causali Tecniche", Allegato II "Standard Tecnici" ed Allegato III "Tabelle dei Codici", che apporta modifiche al Provvedimento del 2009 sulla tenuta dell'Archivio Unico Informatico.

Nel comunicato di Banca d'Italia relativo alla pubblicazione dei due Provvedimenti si specifica come gli adempimenti ed i controlli sull'identificazione della clientela e sulla verifica dei relativi dati siano calibrati in base al concreto rischio di riciclaggio; analogo criterio si attua per l'esecutore delle operazioni e per il beneficiario effettivo dei rapporti e delle transazioni. Inoltre, a fronte di casi in cui è possibile attuare procedure semplificate, sono previsti obblighi di verifica rafforzati, ove sia più forte il rischio di comportamenti illeciti. Ad esempio, le maggiori cautele attualmente adottate per le persone politicamente esposte residenti

all'estero sono estese anche ai soggetti residenti in Italia; si attuano, così, le nuove raccomandazioni in sede internazionale del GAFI;

- in data 11 aprile 2013 l'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia abbia emanato la Comunicazione "Schemi Rappresentativi di Comportamenti Anomali ai sensi dell'art. 6, comma 7, lett. b) del D. Lgs. n. 231/2007- Operatività connessa con il settore dei giochi e delle scommesse".

La Comunicazione fa presente come l'incremento dei trasferimenti finanziari nel settore del gioco avvenuto negli ultimi anni elevi il rischio di infiltrazione della criminalità organizzata nel comparto e come recenti indagini e studi di settore testimonino la connessione tra il riciclaggio e il comparto del "gaming", agevolata dall'utilizzo nell'attività di gioco di strumenti di pagamento anonimi, dall'operatività sul mercato nazionale di soggetti privi del titolo concessorio, da episodi di truffa nella gestione delle apparecchiature installate nella capillare rete di esercizi pubblici.

Al fine di agevolare la collaborazione attiva dei soggetti obbligati e la valutazione dei comportamenti anomali connessi con il settore dei giochi e delle scommesse, la Banca d'Italia ha fornito, ai sensi dell'art. 6, comma 7, lettera b) del D.lgs. n. 231 del 2007, gli schemi operativi, elaborati sulla base dell'analisi finanziaria effettuata su operazioni segnalate;

- la Consob in data 11 aprile 2013 abbia pubblicato la Delibera nr. 18523 del 10 aprile 2013 contenente modifiche al Regolamento Emittenti;
- Banca d'Italia abbia pubblicato il 24 aprile 2013 gli Orientamenti ESMA, del 2 aprile 2013: "Esenzione per attività di supporto agli scambi (*market making*) e operazioni di mercato primario ai sensi del regolamento (UE) 236/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012 relativo alle vendite allo scoperto e a taluni aspetti dei contratti derivati aventi ad oggetto la copertura del rischio di inadempimento dell'emittente (*credit default swap*)". Gli Orientamenti si applicano in relazione alla notifica dell'esenzione delle attività di supporto agli scambi e dell'esenzione in quanto operatore principale autorizzato ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 236/2012. Scopo degli Orientamenti è quello di specificare il processo di notifica, descrivendo il contenuto della notifica scritta, fornendo un modello di modulo di notifica, valutando l'idoneità delle attività dell'ente ai fini dell'esenzione e il monitoraggio delle condizioni di idoneità dopo l'uso dell'esenzione;
- con circolare del 29 maggio 2013 Banca d'Italia abbia reso noto in ordine a recenti decisioni (ultima Collegio di Napoli, n. 1796 del 3 aprile 2013), con le quali l'Arbitro Bancario Finanziario si sia pronunciato in materia di sopravvenuto superamento della soglia usura nel corso del rapporto;
- sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 146 del 31 maggio 2013 sia stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 462/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013 che modifica il Regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di rating del credito. Il Regolamento (CE) n. 1060/2009 impone alle agenzie di rating del credito di rispettare le regole di condotta per attenuare possibili conflitti di interesse e di garantire che i rating del credito e il processo di rating siano di elevata qualità e sufficiente trasparenza. Il nuovo Regolamento introduce un'impostazione regolamentare comune per migliorare l'integrità, la trasparenza, la responsabilità, la correttezza gestionale e l'indipendenza delle attività di rating del credito, contribuendo alla qualità dei rating del credito emessi nell'Unione ed al buon funzionamento del mercato interno, realizzando nel contempo un grado elevato di protezione



dei consumatori e degli investitori. Inoltre, stabilisce le condizioni per l'emissione dei rating del credito e fissa disposizioni in merito all'organizzazione e alla condotta delle agenzie, azionisti e soci compresi, per promuovere l'indipendenza delle agenzie stesse, prevenire i conflitti di interesse e rafforzare la protezione di consumatori e investitori. Infine, il Regolamento stabilisce obblighi per gli emittenti, i cedenti e i promotori stabiliti nell'Unione riguardo agli strumenti finanziari strutturati;

- la Consob, in relazione alla pubblicazione del documento di Orientamenti ESMA “Esenzione per attività di supporto agli scambi (*market making*) e operazioni di mercato primario ai sensi del regolamento (UE) 236/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012 relativo alle vendite allo scoperto ed a taluni aspetti dei contratti derivati aventi ad oggetto la copertura del rischio di inadempimento dell'emittente (*credit default swap*)”, abbia pubblicato il 6 giugno 2013 la Comunicazione, adottata congiuntamente con la Banca d'Italia in data 5 giugno 2013, con cui fornisce alcune indicazioni operative sulla procedura da seguire per la loro applicazione in Italia. In particolare risultano approfonditi gli argomenti relativi: a) all'esenzione per le attività di *market making* e *primary dealer* b) l'autorità competente a ricevere le notifiche c) il processo per l'effettuazione delle notifiche d) le misure transitorie e) l'applicazione degli Orientamenti in Italia;
- Banca d'Italia abbia pubblicato il 10 giugno 2013 una comunicazione in materia di sistemi di remunerazione per estendere, per finalità nazionali, l'esercizio di *benchmarking* di cui alle Guidelines EBA 2012/4 ad un campione più ampio di banche a partire dal 2013;
- il data 17 giugno 2013 Banca d'Italia abbia emanato il Documento di consultazione inerente alcune modifiche alle Disposizioni in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti (Provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e successive modificazioni). Le modifiche proposte recepiscono le innovazioni normative intervenute negli ultimi anni, realizzando un'ulteriore semplificazione dei documenti informativi e fornendo chiarimenti sulla disciplina attuale. Tra le novità intervenute si evidenziano in particolare, a livello nazionale: - il D.Lgs. n. 141/2010 che ha recepito nel Testo Unico Bancario una serie di disposizioni preesistenti, ha rafforzato i poteri di intervento della Banca d'Italia, ha riformato l'intero comparto delle reti distributive esterne; - gli ulteriori provvedimenti legislativi che hanno introdotto nuove disposizioni sulla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, sul conto di base, sulla commercializzazione congiunta di finanziamenti e polizze assicurative.

A livello europeo, dopo l'entrata in vigore della Direttiva sul credito ai consumatori (Direttiva 2008/48/CE), la Commissione Europea è intervenuta due volte, nel 2011 e nel 2012, sulla materia della Trasparenza: dapprima per rivedere le ipotesi di calcolo del TAEG (Direttiva 2011/90/UE); successivamente per fornire Linee Guida per assicurare un'interpretazione corretta e uniforme della stessa Direttiva (documento pubblicato l'8 maggio 2012). La prima delle due novità è già stata recepita con provvedimento separato ed ora confluisce nelle Disposizioni. Pertanto, nel Documento in consultazione si descrivono le modifiche che si intendono apportare al Provvedimento della Banca d'Italia.

In particolare, le novità previste sono riconducibili a:  
a) interventi di mero adeguamento a nuove norme b) chiarimenti o

integrazioni da fornire sulla disciplina attuale c) esigenze di semplificazione d) miglior utilizzo della tecnologia e) nuove disposizioni in tema di mediatori creditizi e confidi ;

- nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 165 del 18 giugno 2013 sia stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 524/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013 relativo alla risoluzione delle controversie online dei consumatori, che modifica il Regolamento (CE) n. 2006/2004 e la Direttiva 2009/22/CE (regolamento sull'ODR per i consumatori). L'obiettivo del Regolamento è di contribuire, mediante il raggiungimento di un livello elevato di protezione dei consumatori, al corretto funzionamento del mercato interno, in particolare della sua dimensione digitale, mettendo a disposizione una piattaforma ODR europea («piattaforma ODR») che agevoli la risoluzione extragiudiziale indipendente, imparziale, trasparente, efficace, rapida ed equa delle controversie online tra consumatori ed i professionisti. Si applica alla risoluzione extragiudiziale delle controversie concernenti obbligazioni contrattuali derivanti da contratti di vendita o di servizi online tra un consumatore residente nell'Unione e un professionista stabilito nell'Unione attraverso l'intervento di un organismo ADR inserito in elenco a norma dell'articolo 20, paragrafo 2, della Direttiva 2013/11/UE e che comporta l'utilizzo della piattaforma ODR;
- il Decreto Legge n. 69 del 21 giugno 2013 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” denominato anche “Decreto del fare” abbia comportato, tra l'altro, l'introduzione di alcune novità relative alla “Risoluzione stragiudiziale delle Controversie”. In particolare, le disposizioni contenute nell'Art. 84 introducono una serie di modifiche al Decreto Legislativo n. 28 del 4 marzo 2010 (Attuazione dell'articolo 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali). Tra le novità introdotte, si evidenzia la modifica apportata all'art. 5 ove, prima del comma 2, è inserita la disposizione per cui si dispone che chi intende esercitare in giudizio un'azione relativa a una controversia in materia di contratti assicurativi, bancari e finanziari, è tenuto preliminarmente a esperire il procedimento di mediazione ai sensi del decreto ovvero il procedimento di conciliazione previsto dal Decreto Legislativo 8 ottobre 2007, n. 179, ovvero il procedimento istituito in attuazione dell'articolo 128-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, per le materie ivi regolate. L'esperimento del procedimento di mediazione è condizione di procedibilità della domanda giudiziale;
- il “Decreto del fare” abbia, tra l'altro, gli obiettivi di: a) semplificare il quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese b) sostenere il flusso del credito alle attività produttive anche diversificando e migliorando l'accesso ai finanziamenti. Tra le misure prese a sostegno delle Piccole e Medie Imprese l'art. 2 “Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese” introduce la possibilità per le PMI di accedere a finanziamenti e contributi a tasso agevolato per l'acquisto - anche mediante operazioni di leasing finanziario - di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica a uso produttivo. L'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 2 è demandata alla stipula di una o più convenzioni tra il Ministero dello Sviluppo Economico, sentito il Ministero dell'Economia e

delle Finanze, l'Associazione Bancaria Italiana e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A;

- il “Decreto del fare” abbia, tra l’altro previsto un doppio intervento sulle scadenze per la “tobin tax”: 1) slittamento all’ 1° settembre 2013 dell’entrata in vigore della tassa sui derivati 2) differimento al 16 settembre 2013 del pagamento dell’ imposta sulle transazioni finanziarie e della così detta tassa antispeculazione;
- nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea L 176 del 27 giugno 2013 sia stato pubblicato il nuovo regime comunitario in materia di requisiti *patrimoniali del sistema bancario, cosiddetta CRD IV (Capital Requirements Directive)*. In particolare, sono stati pubblicati: A)il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012; B) la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento che modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE;
- Banca d’ Italia in data 2 luglio 2013, oltre a quanto già riferito in ordine al capitolo 7 “ Il sistema dei controlli interni”, abbia inserito con il 15° aggiornamento della circolare nr. 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche) i Capitoli:8 “Il sistema informativo” ed il 9 “La continuità operativa”.

Le nuove disposizioni prevedono, come per il capitolo 7 che entro il 31 dicembre 2013 le banche trasmettano alla Banca d’Italia una relazione recante un’autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle nuove previsioni (gap analysis), indicando le misure da adottare per assicurare il pieno rispetto delle disposizioni e la relativa tempificazione. Entro la stessa data, le banche dovranno inoltre comunicare alla Banca d’Italia i contratti di esternalizzazione in essere e la relativa durata.

Le banche dovranno conformarsi alle disposizioni in materia di continuità operativa e a quelle inerenti il sistema dei controlli interni entro il 1° luglio 2014, fatti salvi:

- con riferimento alle linee di riporto dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello, l’obbligo di conformarsi entro il 1° luglio 2015;
- con riferimento all’esternalizzazione di funzioni aziendali (Sezioni IV e V), l’obbligo di adeguare i contratti di esternalizzazione in essere alla prima scadenza contrattuale e comunque entro tre anni dall’entrata in vigore (1° luglio 2016).

Con riguardo alle disposizioni contenute nel Capitolo 8, il termine di adeguamento è il 1° febbraio 2015. I contratti di esternalizzazione del sistema informativo in essere dovranno venire adeguati alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall’entrata in vigore delle disposizioni (1° luglio 2016).

Relativamente al Capitolo 9 - Continuità operativa – le banche devono conformarsi entro l’ 1 luglio 2014;

Banca d’ Italia sull’ argomento usura abbia pubblicato la Comunicazione 3 luglio 2013 con la quale ha fornito alcuni chiarimenti in materia di applicazione della legge Antiusura.

Il Ministero dell’Economia e delle Finanze abbia pubblicato sul proprio la Circolare prot. DT 57889 del 30 luglio 2013 relativa all’ “Articolo 23 del

decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 19 settembre 2012, n. 169”.

Considerato il contenuto dell'art. 23, comma 1, del d.lgs. 231/2007 in materia di adeguata verifica della clientela il legislatore ha ritenuto necessario introdurre una specifica previsione per il caso in cui gli enti e le persone soggetti al decreto legislativo non siano in grado di rispettare gli obblighi di adeguata verifica stabiliti dall'art. 18, comma 1, lettere a), b) e c) e siano in possesso di disponibilità finanziarie del cliente. Pertanto, il decreto legislativo 19 settembre 2012, n. 169 (cfr. alert n. 197/12), ha integrato la disciplina sull'obbligo di astensione introducendo, dopo il comma 1 dell'articolo 23, il comma 1-bis, che disciplina la procedura da seguire per restituire al cliente le eventuali disponibilità finanziarie di sua spettanza;

- l' Unità di Informazione Finanziaria (UIF) con Provvedimento del 6 agosto 2013 “*Informazioni da acquisire e conservare in caso di operazioni di restituzione di cui all'art. 23, comma 1-bis, del d.lgs. n.231 del 2007*”, ai sensi dell'art. 6 co. 6 lett. c) del decreto abbia declinato le informazioni da acquisire e conservare

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

Nel secondo semestre dell'esercizio 2013 la Banca proseguirà nel porre costante attenzione al territorio di operatività nelle provincie di Brescia e Bergamo.

L'andamento dei tassi ed il ragionevole venir meno delle notevoli plusvalenze ottenute dalla negoziazione di titoli in portafoglio non consentiranno di replicare l'ottimo risultato ottenuto nel corso del primo semestre dell'esercizio. A ciò si aggiungano le incertezze di natura politica, i risvolti derivanti dal *downgrade* di Standard & Poor's dell'Italia da BBB+ a BBB del luglio 2013 nonché le continue tensioni nel medio oriente.

Particolare attenzione verrà posta ai crediti.

Nel segnalare che nel corso del primo semestre dell'esercizio, così come alla data dell'approvazione del presente bilancio, non sono pervenuti reclami e non sono in corso contenziosi legali che possano influire sul buon andamento dell'Istituto, riteniamo di avere esaurientemente descritto lo stato della società, i risultati raggiunti e di aver illustrato le informazioni indicate nell'art. 2381 c.c., ribadendo la piena veridicità e fedeltà del bilancio semestrale abbreviato al 30.06.2013 con le scritture contabili.

Chiari, 24 settembre 2013

*Il Consiglio di Amministrazione*

# BANCA SANTA GIULIA S.p.A.

Via Quartieri 39 – 25032 Chiari (BS)

Internet: <http://www.Bancasantagiulia.it> - E-mail: [info@Bancasantagiulia.it](mailto:info@Bancasantagiulia.it)

Registro delle Imprese di Brescia n.: 01994680179

N. iscrizione Albo delle Banche: 5683 - cod. ABI 03367 – CAB 54340

BIC: SGIUIT21

Capitale sociale € 30.000.000,00 deliberato ed interamente versato.

## STATO PATRIMONIALE

### Attivo

Voci dell'attivo		30-06-2013	31-12-2012
10	Cassa e disponibilità liquide	95.945	179.308
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.482.404	41.271.170
60	Crediti verso banche	78.720.155	73.385.814
70	Crediti verso clientela	71.435.136	65.466.612
110	Attività materiali	2.163.854	2.228.895
120	Attività immateriali	3.298	4.109
130	Attività fiscali	978.858	985.044
	a) correnti	216.616	87.710
	b) anticipate	762.242	897.334
150	Altre Attività	584.171	629.014
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>207.463.821</b>	<b>184.149.966</b>

(Raffronto su dati 31 dicembre 2012)

## Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		30-06-2013	31-12-2012
10	Debiti verso banche	43.002.396	35.689.508
20	Debiti verso clientela	92.847.160	103.086.112
30	Titoli in circolazione	39.285.377	12.898.205
80	Passività fiscali	678.849	479.242
	a) correnti	431.442	162.697
	b) differite	247.407	316.545
100	Altre passività	1.353.665	2.497.992
110	Trattamento di fine rapporto del personale	141.567	127.033
120	Fondo per rischi ed oneri	10.000	0
	b) altri fondi	10.000	0
130	Riserve da valutazione	9.368	(56.768)
160	Riserve	(2.071.358)	(2.905.054)
170	Sovrapprezzi di emissione	1.500.000	1.500.000
180	Capitale	30.000.000	30.000.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	706.797	833.696
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>207.463.821</b>	<b>184.149.966</b>

*(Raffronto su dati 31 dicembre 2012)*

Nota: i dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti per riflettere l'adozione della nuova versione del principio contabile IAS 19.

## Conto Economico

Voci		30-06-2013	30-06-2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.399.667	2.934.561
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.420.783)	(1.295.989)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.978.884</b>	<b>1.638.572</b>
40	Commissioni attive	343.531	255.040
50	Commissioni passive	(37.338)	(18.489)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>306.193</b>	<b>236.551</b>
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.342	4.019
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	644.687	650.220
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	644.687	648.235
	d) passività finanziarie	0	1.984
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.943.106</b>	<b>2.529.362</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(512.507)	
	a) crediti	(510.822)	(140.736)
	d) altre operazioni finanziarie	(1.685)	0
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.430.599</b>	<b>2.388.626</b>
150	Spese amministrative	(1.196.530)	(1.014.666)
	a) spese per il personale	(771.059)	(633.459)
	b) altre spese amministrative	(425.471)	(381.207)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.000)	0
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(66.984)	(70.486)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(872)	(877)
190	Altri oneri/proventi di gestione	18.179	29.532
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(1.256.207)</b>	<b>(1.056.497)</b>
240	Utili (Perdite) da cessione investimenti		
<b>250</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.174.392</b>	<b>1.332.129</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(467.595)	(488.790)
<b>270</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>706.797</b>	<b>843.339</b>
<b>290</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>706.797</b>	<b>843.339</b>

(Raffronto su dati 30 giugno 2012)

Nota: i dati comparativi al 30 giugno 2012 sono stati riesposti per riflettere l'adozione della nuova versione del principio contabile IAS 19.

## Prospetto della redditività complessiva

Voci di bilancio	Importi	
	30/06/2013	30/06/2012
<b>10 Utile/Perdita d'esercizio</b>	706.797	843.339
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</i>		
Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	7.116	-2448
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</i>		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.020	789.122
<b>110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	66.136	786.674
<b>120 Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>772.933</b>	<b>1.630.013</b>

Nota: i dati comparativi al 30 giugno 2012 sono stati riesposti per riflettere l'adozione della nuova versione del principio contabile IAS 19.



## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

### Variazioni al 30/06/2013

Patrimonio netto al 30/06/2013		30.000.000 30.000.000	1.500.000	(2.071.358) (2.071.358)	9.368			706.797	30.144.807
Redditività complessiva esercizio 06/2013					66.136			706.797	772.933
Variazione dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto Emissione nuove azioni								
Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve			833.696 833.696				(833.696)	
Esistenze al 01/2013		30.000.000 30.000.000	1.500.000	(2.905.054) (2.905.054)	(56.768)			833.696	29.371.874
Modifica saldi apertura					(16.727)			16.727	
Esistenze al 12/2012		30.000.000 30.000.000	1.500.000	(2.905.054) (2.905.054)	(40.041)			816.969	29.371.874
Capitale a) Azioni ordinarie b) Altre azioni									
Sovrapprezzi di emissione									
Riserve a) Di utili b) Altre									
Riserve da valutazione									
Strumenti di capitale									
Azioni Proprie									
Utile (perdita) d'esercizio)									
Patrimonio Netto									
Nota: nella colonna "Modifica saldi apertura" i dati esposti riflettono l'adozione della nuova versione del principio contabile IAS 19									



## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo indiretto

Voci	30-06-2012	30-06-2012
<b>ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>Gestione</b>	<b>962.648</b>	<b>1.557.058</b>
Risultato d'esercizio (+/-)	706.797	843.339
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	512.507	140.736
Rettifiche/riprese di valore nette su immob. Materiali e immateriali (+/-)	67.856	71.363
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.000	
Imposte e tasse non liquidate	205.793	729.311
Altri aggiustamenti (+/-)	-540.305	(227.691)
<b>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(23.369.423)</b>	<b>(21.820.326)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.152.214)	(5.391.422)
Crediti verso banche: a vista	(4.781.024)	(4.559.504)
Crediti verso banche: altri crediti		
Crediti verso la clientela	(6.481.031)	(11.808.884)
Altre attività	44.846	(60.516)
<b>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>22.325.391</b>	<b>20.197.297</b>
Debiti verso banche : a vista	7.306.964	9.918.337
Debiti verso clientela	(10.238.952)	14.268.809
Titoli in circolazione	26.387.172	(4.003.994)
Altre passività	(1.129.794)	14.145
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(81.384)</b>	<b>(65.971)</b>
<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.979)</b>	<b>(293)</b>
Acquisti di attività materiali	(1.979)	(293)
Acquisti di attività immateriali		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(1.979)</b>	<b>(293)</b>
Emissioni / acquisti di azioni proprie		
Emissioni / acquisti di strumenti di capitale		
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</b>		
<b>Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio</b>	<b>(83.363)</b>	<b>(66.264)</b>

Nota: i dati comparativi al 30 giugno 2012 sono stati riesposti per riflettere l'adozione della nuova versione del principio contabile IAS 19.

**Riconciliazione metodo indiretto**

Voci di bilancio	Importi	
	30/06/2013	30/06/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	179.308	140.273
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(83.363)	66.264
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>95.945</b>	<b>74.009</b>

## NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE SEMESTRALE AL

**30 GIUGNO 2013**

Il bilancio semestrale abbreviato è redatto in applicazione dello IAS 34 “Bilanci intermedi” ed include gli schemi di bilancio conformi alla Circolare Banca d’Italia n. 262/2005 così come modificata dal I° aggiornamento del 18 novembre 2009. E’ redatto in forma sintetica, in relazione alla possibilità concessa dal principio citato, e di conseguenza non riporta l’informativa completa prevista per il Bilancio Annuale.

Il bilancio semestrale abbreviato è composto dagli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Le informazioni riportate, ove non diversamente specificato, sono espresse in euro quale moneta di conto ed esposte in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d’Italia e le voci che non riportano valori per il periodo corrente e precedente sono omesse.

Come per il bilancio 31 dicembre 2012, cui si rimanda per una lettura integrale, anche il bilancio semestrale abbreviato è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e a criteri di valutazione, adottati nell’ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell’informazione nonché della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio semestrale abbreviato sono conformi a quelli utilizzati per la preparazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012.

La redazione del bilancio semestrale abbreviato e delle relative note, in conformità con i principi contabili internazionali, richiede l’effettuazione di stime che hanno un’incidenza sui valori delle attività, delle passività, dei proventi e dei costi, quali ammortamenti e accantonamenti, nonché sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali contenuta nelle note illustrative. A tal proposito si segnala che il primo semestre non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

I Prospetti contabili e le Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 30 giugno 2012 per i dati economici, mentre per quanto riguarda i dati patrimoniali il raffronto è effettuato sui dati al 31 dicembre 2012. Ove necessario, tali dati sono stati modificati per effetto dell’applicazione delle nuove disposizioni dello IAS 19.

Negli schemi di bilancio non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono stati racchiusi tra parentesi ( ).

Nelle tabelle esplicative gli importi sono espressi in migliaia di Euro.

La Banca non detenendo partecipazioni non ha provveduto ad un resoconto consolidato.

### **Novità IAS/IFRS**

La Commissione Europea ha emanato, in data 5 giugno 2012, il Reg. CE 475/2012 che apporta modifica allo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e introduce una nuova versione dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti”.

Diversi altri nuovi principi e modifiche sono entrati in vigore per la prima volta nel 2013.

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

### **IAS 1**

Viene modificato il "Prospetto della redditività complessiva" le cui voci vengono suddivise in voci che impatteranno successivamente il conto economico e voci che non confluiranno nel conto economico.

### **IAS 19**

- eliminazione del metodo del corridoio per la rilevazione degli utili/perdite attuariali che andranno rilevati unicamente in un'unica soluzione nel "Prospetto della redditività complessiva";
- le variazioni della passività per un piano a benefici definiti si sostanziano in:
  - componenti di costo relative al servizio lavorativo prestato (c.d. service cost) da imputarsi al conto economico;
  - componenti di costo legate agli oneri finanziari (c.d. net interest component) da imputarsi al conto economico;
  - componenti di rideterminazione dell'obbligazione (c.d. remeasurement component composta ad es. da utili/perdite attuariali, ritorno effettivo su attività del piano) da imputarsi nel prospetto OCI tra le componenti che non transiteranno al conto economico poiché, una volta realizzati, andranno riclassificati ad altra voce del patrimonio netto;
- vengono introdotti ulteriori obblighi di natura informativa.

Le modifiche introdotte allo IAS 19 sulla base di quanto previsto dallo IAS 8 e dallo stesso principio devono essere applicate retroattivamente. Pertanto si è proceduto a rielaborare i prospetti contabili al fine di fornire una informativa comparata corretta.

Le variazioni apportate non hanno comportato alcuna variazione complessiva del patrimonio netto contabile in quanto si è trattato semplicemente di riesporre gli utili/perdite attuariali in una voce di riserve invece che considerarli una componente del conto economico.

Come previsto dai principi contabili sopra richiamati si è provveduto a rettificare la situazione patrimoniale al 1° gennaio 2013 per euro 16 mila di perdite attuariali, al netto dell'effetto fiscale, portandole in aumento dell'utile di periodo ed in diminuzione della voce «riserve». Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2013 è evidenziata tale riclassifica nella colonna «modifica saldi apertura». Per il semestre 2012 la riclassifica ha interessato, in diminuzione, la voce Spese Amministrative – Spese per il personale per euro 3 mila per storno di perdite attuariali e in aumento la voce imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente per euro 0,93 mila, con un effetto positivo sull'utile netto d'esercizio e negativo sulle riserve da valutazione per euro 2 mila.

### **IAS 12**

La modifica dello IAS 12 chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al fair value. La modifica introduce la presunzione confutabile che il valore contabile di un investimento immobiliare, valutato utilizzando il modello del fair value previsto dallo IAS 40, sarà recuperato attraverso la vendita e che, conseguentemente, la relativa fiscalità differita dovrebbe essere valutata sulla base della vendita. Il criterio di valutazione adottato dalla Banca, successivo alla valutazione iniziale, è il costo al netto degli ammortamenti accumulati, pertanto la modifica non ha avuto impatti sui risultati del semestre.

### **IAS 34**

La modifica apportata allo IAS 34 chiarisce i requisiti relativi all'informativa di settore per migliorare la coerenza con l'IFRS 8 "Settori operativi". La modifica non ha avuto impatti sui risultati della Banca.

### **IFRS 7**

Le modifiche al IFRS 7 richiedono all'entità di dare informativa sui diritti di compensazione e relativi accordi (ad esempio garanzie). La nuova informativa è richiesta per tutti gli strumenti finanziari, oggetto di compensazione secondo lo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio". L'informativa è richiesta anche per gli strumenti finanziari che sono soggetti a contratti quadro esecutivi di compensazione o accordi simili, indipendentemente dal fatto che vengano compensati secondo lo IAS 32. Queste modifiche non hanno avuto impatti sui risultati della Banca.

### **IFRS 13**

Questo principio introduce nell'ambito degli IFRS linee guida univoche per tutte le valutazioni al fair value.

L'applicazione dell'IFRS 13 non ha avuto impatti rilevanti nelle valutazioni del fair value svolte dalla Banca.

### **Eventi successivi alla data di riferimento della relazione semestrale:**

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio semestrale abbreviato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **TABELLE ESPLICATIVE**

#### **(importi in migliaia di Euro)**

Nella presente sezione vengono riportate le tabelle esplicative relative alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica. Le principali variazioni intervenute nella situazione patrimoniale/finanziaria nel corso del periodo in esame (primi sei mesi del 2013) e gli andamenti economici riferiti al periodo gennaio-giugno 2013, raffrontati con i corrispondenti primi sei mesi del 2012, sono commentati anche nella Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2013.

#### **Attività finanziarie disponibili per la vendita:**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

La tabella sottostante riporta la classificazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per livelli di fair value, così come previsto dall'IFRS 7:

Composizione merceologica della voce 40 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Liv 1	Liv 2	Liv 3	Liv 1	Liv 2	Liv 3
<b>Titoli di debito:</b>	53.481			39.249		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	53.481			39.249		
<b>Titoli di capitale:</b>						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			1			1
<b>Quote di O.I.C.R.</b>				2.021		
<b>Totale</b>	<b>53.481</b>		<b>1</b>	<b>41.270</b>		<b>1</b>

Nel corso del periodo in esame la banca non ha effettuato riclassifiche di portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita in seguito a variazioni nello scopo o nell'utilizzo di tali attività.

Le attività finanziarie di livello 3 sono rappresentate da partecipazioni nella Federazione delle BCC del Piemonte, Servizi Bancari Associati SpA e nel consorzio Botteghe del Centro di Chiari. Tali attività non hanno subito movimentazioni.

Composizione per debitori/emittenti della voce 40 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Tipologia operazioni	30/06/2013	31/12/2012
<b>Titoli di debito:</b>	53.481	39.249
a) Governi e banche centrali	40.454	33.827
b) Banche	13.027	5.422
c) Altri emittenti	0	0
<b>Titoli di capitale:</b>	1	1
a) Altri emittenti – imprese non finanziarie	1	1
<b>Quote di O.I.C.R.</b>	0	2.021
<b>Totale</b>	<b>53.482</b>	<b>41.271</b>

Crediti:

Sono rappresentati dai seguenti prospetti:



Composizione della voce 60 dell'attivo patrimoniale "crediti verso banche"

Tipologia operazioni	30/06/2013	31/12/2012
<b>Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>1.074</b>	<b>773</b>
- Riserva Obbligatoria	1.074	773
<b>Crediti verso Banche</b>	<b>77.647</b>	<b>72.613</b>
- Conti correnti e depositi liberi	62.113	51.154
- Depositi vincolati	15.534	21.459
<b>TOTALE (valore bilancio)</b>	<b>78.721</b>	<b>73.386</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>78.721</b>	<b>73.386</b>

I crediti verso Banche , in considerazione della prevalente durata a breve termine, evidenziano un *fair value* pari al valore di bilancio e non sono oggetto di svalutazione ritenendoli integralmente recuperabili. Non sono presenti crediti che prevedono un vincolo di subordinazione.

Composizione merceologica della voce 70 dell'attivo patrimoniale "crediti verso clientela"

Tipologia operazioni	30/06/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Conti correnti	21.637		236	22.292		264
Mutui	42.565		2.609	36.860		1.398
Prestiti personali	174		13	101		3
Altri Finanziamenti	3.904		297	4.379		170
<b>TOTALE (valore bilancio)</b>	<b>68.280</b>		<b>3.155</b>	<b>63.632</b>		<b>1.835</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>68.617</b>		<b>3.631</b>	<b>63.966</b>		<b>2.110</b>

I crediti della specie sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Attività materiali:

Attività/Valori	30/06/2013	31/12/2012
<b>Attività ad uso funzionale</b>		
<b>- Di proprietà:</b>	<b>210</b>	<b>253</b>
a) Mobili	121	139
b) Impianti Elettronici	39	46
c) Altre	50	68
<b>- Acquistate in leasing finanziario:</b>	<b>1.954</b>	<b>1.976</b>
a) Terreni	748	748
b) Fabbricati	1.206	1.228
<b>TOTALE</b>	<b>2.164</b>	<b>2.229</b>

Alla data del bilancio semestrale abbreviato non sussistono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Il fabbricato ed il pertinente terreno acquisiti a seguito di contratto di locazione finanziaria sono riferiti alla Sede/Filiale di Chiari. Oltre ad un maxi canone corrisposto per € 200 mila, dalla data di stipula del febbraio 2006 al 30 giugno 2013 sono stati corrisposti canoni per € 1.074 mila.

#### Attività immateriali:

*Composizione merceologica della voce 120 dell'attivo patrimoniale "Attività immateriali"*

Tipologia operazioni	30/06/2013	31/12/2012
Attività immateriali	3	4

#### Fiscalità corrente e differita:

Relativamente alla voce *130 Attività fiscali* di Euro 979 mila, le correnti ammontano ad Euro 217 mila, mentre le anticipate ad Euro 762 mila, di cui Euro 238 mila, in contropartita del patrimonio netto, per imposte anticipate IRES e IRAP relative ai titoli AFS ed Euro 524 mila per imposte anticipate IRES e IRAP relative alle svalutazioni crediti non dedotte.

Relativamente alla voce *80 Passività fiscali* di Euro 679 mila, le correnti sono pari ad Euro 432 mila, quelle differite ad Euro 247 mila.

#### Altre attività:

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

*Composizione merceologica della voce 150 dell'attivo patrimoniale "Altre attività"*

Tipologia operazioni	30/06/2013	31/12/2012
Migliorie e lavori su beni di terzi	54	58
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	428	453
Partite ancora in corso di lavorazione	11	16
Fornitori conto anticipi	59	74
Risconti attivi – altri	27	3
Altre partite attive	5	25
<b>TOTALE</b>	<b>584</b>	<b>629</b>

#### Debiti e titoli in circolazione:

I debiti verso banche e verso la clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di obbligazioni e certificati di deposito.

Le voci rientranti nella categoria verso Banche e presenti alla data del 30 giugno 2013 sono portati dal seguente prospetto:

*Composizione merceologica della voce 10 del passivo patrimoniale “debiti verso banche”*

Tipologia operazioni	30/06/2013	31/12/2012
Conti correnti e depositi liberi	65	4.498
Depositi vincolati	0	20.003
Finanziamenti	33.116	11.189
Altri debiti	9.822	0
<b>TOTALE (valore bilancio)</b>	<b>43.003</b>	<b>35.690</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>43.003</b>	<b>35.690</b>

La voce conti correnti e depositi si riferisce integralmente all'utilizzo di linee di credito concesse da istituti bancari.

Il dettaglio della forma tecnica finanziamenti è di seguito esposto:

- Euro 32.005 finanziamenti verso ICCREA (operazioni garantite da pool di titoli);
- Euro 1.111 residuo debito per leasing relativo all'immobile aziendale.

*Composizione merceologica della voce 20 del passivo patrimoniale “debiti verso clientela”*

Tipologia operazioni	30/06/2013	31/12/2012
Conti correnti e depositi	77.534	90.433
Depositi vincolati	15.302	12.644
Altri debiti	11	9
<b>TOTALE (valore bilancio)</b>	<b>92.847</b>	<b>103.086</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>92.847</b>	<b>103.086</b>

*Composizione merceologica della voce 30 del passivo patrimoniale “Titoli in circolazione”*

Tipologia operazioni	30/06/2013	31/12/2012
Prestiti Obbligazionari	5.361	8.428
Certificati di Deposito in essere	33.924	4.470
<b>TOTALE (valore di Bilancio)</b>	<b>39.285</b>	<b>12.898</b>

### Altre passività:

Composizione merceologica della voce 100 del passivo patrimoniale "Altre passività"

Tipologia operazioni	30/06/2013	31/12/2012
Fornitori	119	176
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	322	548
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	354	383
Debiti verso il personale e amministratori	64	29
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	230	1.176
Partite in corso di lavorazione	160	158
Ratei passivi – personale e amministratori	41	0
Risconti passivi	6	0
Altre partite passive	58	28
<b>TOTALE</b>	<b>1.354</b>	<b>2.498</b>

La voce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" accoglie gli effetti non ancora maturati, di competenza della clientela.

### Trattamento di fine rapporto:

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

L'importo del fondo trattamento fine rapporto iscritto nel bilancio semestrale abbreviato, rivalutato secondo le indicazioni dell'attuario, è pari a Euro 142 mila.

### Voce 130 Riserve da valutazione:

Trattasi dell'importo, al netto della fiscalità differita, relativo alla riserva di valutazione sui titoli presenti nella voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 19 mila (Euro 28 mila al lordo della fiscalità differita) e della riserva su attualizzazione TFR per Euro (10) mila a seguito dell'applicazione del nuovo IAS 19.

### Voce 160 Riserve:

Tale voce comprende le residue perdite degli esercizi precedenti Euro (1.982) mila, la riserva negativa per la prima applicazione dei principi IAS/IFRS Euro (89) mila.

**Composizione delle principali voci economiche (raffronto su dati semestrale 2012):**

**Interessi attivi ed altri proventi assimilati:**

*Composizione della voce 10 di conto economico "Interessi attivi ed altri proventi assimilati"*

Voce	30/06/2013	30/06/2012
Attività disponibili per la vendita	943	733
Crediti verso banche	1.116	1.031
Crediti verso clientela	1.341	1.170
<b>TOTALE</b>	<b>3.400</b>	<b>2.934</b>

**Interessi passivi ed altri oneri assimilati:**

*Composizione della voce 20 di conto economico "Interessi passivi ed altri oneri assimilati"*

Voce	30/06/2013	30/06/2012
Debiti verso banche	60	117
Debiti verso clientela	1.113	1.001
Titoli in circolazione	248	178
<b>TOTALE</b>	<b>1.421</b>	<b>1.296</b>

**Commissioni attive:**

*Composizione della voce 40 di conto economico "commissioni attive"*

Voce	30/06/2013	30/06/2012
Garanzie rilasciate	8	8
Negoziazione di Valute	2	2
Custodia e Amministrazione di Titoli	2	2
Raccolta di ordini	29	8
Servizio di incasso e pagamento	61	47
Tenuta e gestione conti correnti	197	177
Altri Servizi	45	11
<b>TOTALE</b>	<b>344</b>	<b>255</b>

### Commissioni passive:

*Composizione della voce 50 di conto economico "commissioni passive"*

Voce	30/06/2013	30/06/2012
Negoziazione di strumenti finanziari	8	1
Gestione e intermediazione portafogli – proprie	2	0
Custodia e amministrazione di titoli	2	2
Servizi di incasso e pagamento	19	13
Altri servizi	7	2
<b>TOTALE</b>	<b>38</b>	<b>18</b>

### Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento:

*Composizione della voce 130 di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento"*

Di seguito viene riportato il dettaglio delle rettifiche (Euro 513 mila):

- Rettifiche di valore specifiche (analitiche): Euro 521 mila;
- Rettifiche di valore di portafoglio (collettive): Euro 65 mila;
- Rettifiche su altre operazioni finanziarie (crediti di firma): Euro 2 mila
- Cancellazioni: Euro 8 mila;
- Riprese di valore: Euro 83 mila;

Al 30 giugno 2013 la percentuale di svalutazione collettiva applicata ai crediti verso clientela per finanziamenti in bonis è dell' 1,25%. Il criterio è analogo a quello applicato in sede di bilancio al 31 dicembre 2012.

### Spese per il personale:

*Composizione della voce 150 di conto economico "spese per il personale"*

Voce	30/06/2013	30/06/2012
Salari e stipendi	441	424
Oneri sociali	139	117
Indennità di fine rapporto quota fondo pensione	9	8
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	25	20
Versamenti ai fondi di previdenza complementare	10	9
Altri benefici a favore dei dipendenti	112	34
Altro personale	11	0
Amministratori e Sindaci	24	22
<b>TOTALE</b>	<b>771</b>	<b>633</b>

## Altre spese amministrative:

Composizione della voce 150 di conto economico "altre spese amministrative"

Voce	30/06/2013	30/06/2012
prestazioni professionali	49	26
altre spese di amministrazione	43	30
Spese per servizi in outsourcing	125	106
stampati, cancelleria, pubblicazioni	1	5
utenze e riscaldamento	9	10
spese telefoniche, postali e di trasporto	14	18
certificazione di bilancio	15	27
altri fitti e canoni passivi	11	10
premi di assicurazione incendi e furti	16	14
contributi associativi	27	35
imposta di bollo	37	28
spese di pulizia	5	5
manutenzioni	6	6
spese di vigilanza	7	5
pubblicità e promozione	3	3
imposta sugli immobili (IMU)	2	2
Tributi locali diversi	3	6
Gestione auto aziendali	33	30
Altre spese	10	8
Rimborsi a favore personale	9	7
<b>TOTALE</b>	<b>425</b>	<b>381</b>

## Altri oneri/proventi di gestione:

Composizione della voce 190 "altri oneri/proventi di gestione"

Le seguenti tabelle dettagliano gli altri oneri/proventi di gestione:

Oneri di gestione:

Voce	30/06/2013	30/06/2012
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	1	2
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	4	4
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>6</b>

*Proventi di gestione:*

Voce	30/06/2013	30/06/2012
Recupero imposte e tasse	16	21
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	6	13
Altri proventi di gestione	2	1
<b>TOTALE</b>	<b>24</b>	<b>35</b>

Imposte sul reddito dell'esercizio

*Composizione della voce 260 di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio"*

L'importo a bilancio Euro (468) è così composto:

- Imposte anticipate annullate dell'esercizio: IRES Euro (136) ;
- Imposte correnti sul reddito – IRAP: Euro (134);
- Imposte correnti sul reddito – IRES: Euro (295);
- Variazioni negative imposte anno precedente - IRES: Euro (2);
- Variazioni positive imposte anticipate - IRES: Euro 99.

***Altre informazioni:***

Operazioni	Importo
Garanzie rilasciate di natura finanziaria Banche	41
Garanzie rilasciate di natura finanziaria Clientela	1.203
Garanzie rilasciate di natura commerciale Clientela	243
Garanzie rilasciate e impegni irrevocabili a erogare fondi a Clientela – a utilizzo certo	325
Garanzie rilasciate e impegni irrevocabili a erogare fondi a Clientela – a utilizzo incerto	700
<b>TOTALE</b>	<b>2.512</b>

***Numero medio di dipendenti per categoria***

Voce	30/06/2013	30/06/2012
Personale dipendente:		
a) dirigenti	3	2
b) quadri direttivi	6	7
Restante personale dipendente	5	5
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>14</b>



## Informazioni sul patrimonio:

### Composizione del patrimonio dell'impresa

Voci	Importo
Capitale	30.000
Sovrapprezzi di emissione	1.500
Perdite esercizi precedenti	(2.071)
Riserve da valutazione:	9
Utile/Perdita d'esercizio	707
<b>TOTALE</b>	<b>30.145</b>

## Informazioni sulle transazioni con le parti correlate:

### Rapporti patrimoniali

Parti correlate	Rapporti con parti correlate				
	Crediti vs clientela	Debiti vs clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti	3	3.480	295	0	0
- Altre parti correlate	11.715	87.507	29.980	2.250	8.450
- <b>Totale</b>	<b>11.718</b>	<b>90.987</b>	<b>30.275</b>	<b>2.250</b>	<b>8.450</b>

### Rapporti economici

Parti correlate	Rapporti con parti correlate					
	Interessi Attivi	Interessi Passivi	Commissioni Attive	Commissioni Passive	Spese Personale	Altri costi Amministrativi
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti	0	37	4	0	345	22
- Altre parti correlate	160	1.287	25	0	-	-
- <b>Totale</b>	<b>160</b>	<b>1.324</b>	<b>29</b>	<b>0</b>	<b>345</b>	<b>22</b>

L'incidenza percentuale dei rapporti con le parti correlate sui dati di bilancio semestrale al 30 giugno 2013 è la seguente:

Attivo parti correlate/Attivo bilancio:	5,65%
Passivo parti correlate/Passivo bilancio:	58,46%
Costi parti correlate/Costi bilancio:	63,72%
Ricavi parti correlate/Ricavi bilancio:	5,04%

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero da soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Durante il periodo non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Operazioni di tale natura non sono state effettuate nemmeno con soggetti diversi dalle parti correlate.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Chiari, 24 settembre 2013

*Il Consiglio di Amministrazione*